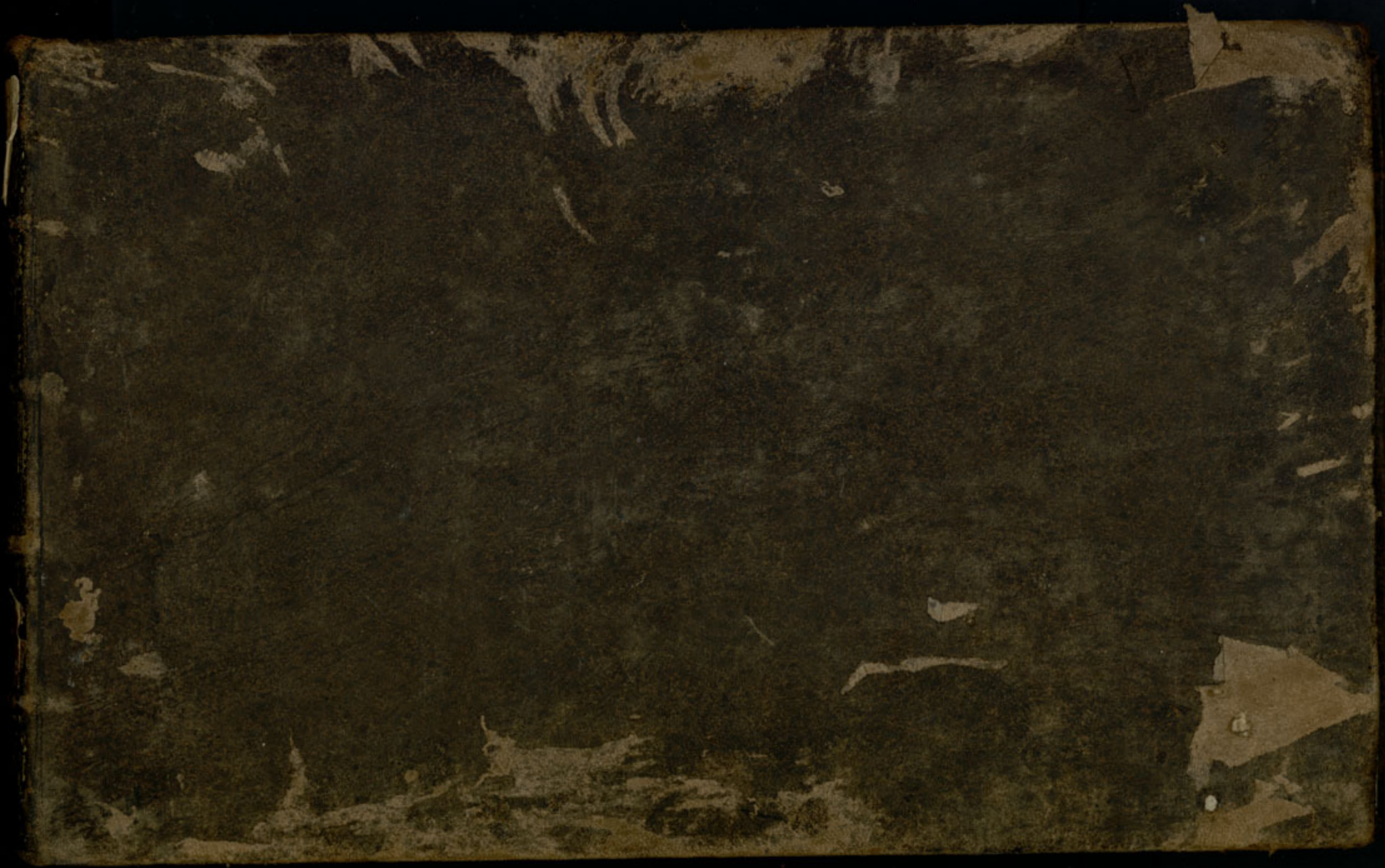
Ex libris
D. Vincenzi
Bovio

Scaff. 124
Palch. A
Num. 20

1-A-20

Il Medo

atto III



BL. PRIV.
di Montecassino
Scaff. 1264
Palch. A
Num. 20

Atto Terzo

Scena Prima

Sito apparato nella Regia ombreggiato da folti Cipressi con ampia Grotta magica, formata di rozzi tufi, ma quali si vedranno affigiate notole, e sergi spauentose si vedranno da una parte gli strumenti per l'arte diuinatoria, e nell'altra per la Nigromanzia, e nel comesso appessi fasci di Verme e di altre erbe e radici venefiche taschi di Caniè lupi

Asteria è Antinoo

Ast. E fin' or mel Celasti

Anti. incolpare gliauuersi strani miei casi, e il turbamento mio

Ast. dunque Medo tu sei? tu sei quel prode daglio=

raco li detto che me liberarai dà un fiernemico e dà un tiranno

Anti.

queste oppresse genti Medo si Medo io sono e se gli Dei mi riserbaro à

tanto che di tua seruitù disciolga i nodi altra gloria non curo Ed.

Ast.

altro tanto cresce adorato Eroe cresce di pregio ogn'or più la tua

vita e tu la dei custodir geloso in questo orrendo magico speco

che Vestigio Vmano segnar non osa io tacita ti trassi Deh per quel

Varco angusto discendi giù nel sotterraneo Vuoto à Proserpina sacro Sui ti

Ant.

cela Ah d'un ferro provedi quest'inerme mia destra il mio Valore

Ast.

e l'onor mio tel chiede e te lo niega per ora qual destin che ti con=

Ant. Ast.

duce seconda il suo Valer sempre fugace sempre vil tu mi Vuoi ubbi=

disconoaj fati senza rossor gli Eroi vieni ogni indugio troppo ti può co=

Ant.

star vengo e ti sieguo tutto ponnoj destin tutto tu puoi col dolce impero de bagl'

occhi tuoi

Scena II.

Artace, ed Asteria, poi Ant.

Art.

Ast Ecco l'ultimo scampo... odo rumore.... giunge Artace ah se mai As=

teria in questo sacro pauentato ritiro che mediti? che fai?

Ast.

mesta e solinga alle sventure mie penso e sospiro

Art.

temo di qualche inganno ella si turba qui forse ascoso stà l'amato og=

Ast.

getto che inaspettato arriuo ciel? qual mi nasce in cor tema è sos=

Ana.

petto? che vuoglion dir questi inquieti squardi cosi turbata sei cosi con=

fusa! il tuo cor ti tradisce il volto tuo t'accusa magia mi sconuolge... oh

Ast.

Ant.

Dio mi lascia in compagia del mio dolor t'intesi. Antinoo qui s'oc=

culta olà soldati tutto si cerchi l'antro e si sorprendo il malce=

Ast.

lato amante il traditore e qual furia ti spinse in queste parte di Rè mal

Ant.

uaggio consiglier peggiore Nessero i passi miei douere e fede tu d'un ri=

belle fauorir la fuga del mio sourano adonta, e degli Dei? tu complice tu

Ant.

rea di tradi = mento è prigioniera sei che implacabili stelle

Ast.

e le tue belle Cure così sorte crudel tradir douea Eccomi tua com =

Ant.

pagna il tuo delitto è mio delitto e sono Cara sol perche tue queste Catene e don =

zella real così soffende. Numi chi questa mano or disarma è trat =

Arta. Ant. Arta.

tiene la tua colpa è il mio Rè Saci inumano. chi è colpevole

taccia è il vano orgoglio frà le ritorte affreni andiamo doue pari fallo ui=

quida ed egual pena meritata ui aspetta Ast. Ant. Costanza Ast. Ant. o mio tesoro à

mia diletta

Scena III.

Enotea Climaco

Enot. Questè l'antica fede oue di Perse la famosa figlia

Ecate un tempo e sercitar solea l'arte che sforza il Ciel sforza cocito

Clima.

Spira sacro terrore questo Caro allanotte Caro aj tacitj Gei luogo no =

mito Eno. per saluar Perse dal temuto Medo qui l'altoincanto di mia manformai

ne sai qual in me nacque dolce cura di te dolce pensiero Clim. per

Eno.

che mel celiancor? voglio che Perse lasicu = rezza sua dà te ri =

ceua e voglio che à te della e vita e trono Clim. sela consigli a =

Eno:

mor felice io sono Vedi questa possente magica benda!

io di tremende note esperta la segnai e Cento Deità che stige a=

Dim. Eno.

dora sparsa il Crin nuda il piè prima inuocai e à che la desti = nasti prendi

recala à Perse ed in mio nome digli che al manco braccio l'annodi e la Cir=

condi da Medo e da quanto copre dell'auuenir la nebbia oscura questa il di=

Clim. Eno.

fende e questa l'assicura mirabil dono è questo e questo acquistia

Clim.

te il regio fauor Quali ti posso render con degne grazie. ah non è

paga però quest'alma ancor troppo ancor manca al mio destin felice

Eno. Clim. Eno. Cli.

e che tu il sai spiegati oh Dio vorrai in risoluta ogn'or tenermi in-

Eno.

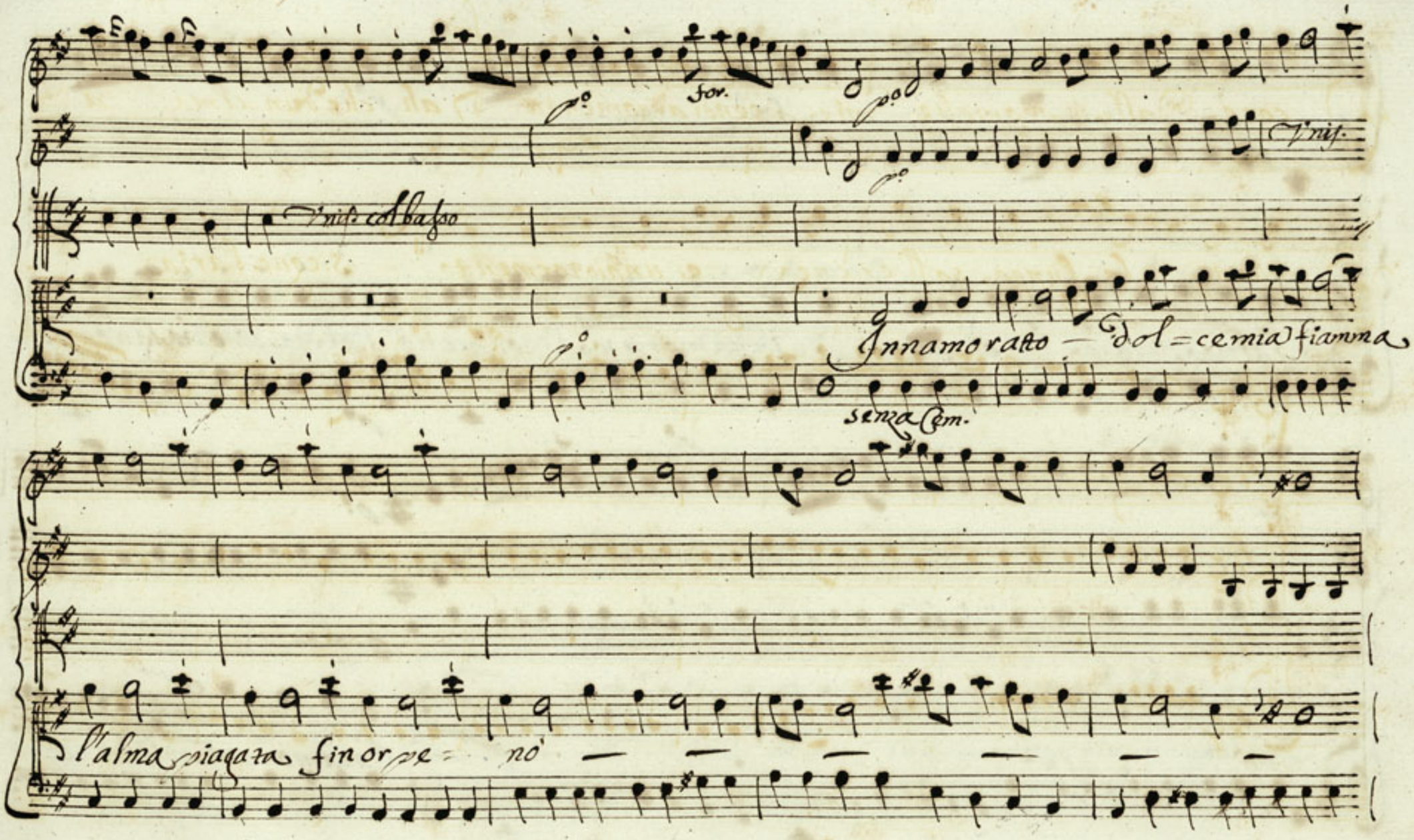
pena Vanne e quanto imposi sollecito eseguisci e dal mio

Lini.

core dalle promesse mie prendi argomento ah che d'un alma a=

mante la lunga sofferenza e un pio tormento siegue l'aria

Unis.


for.
Unis.
Unis. col basso
Innamoratto — dol=cemia fiamma
senza Cem.
l'alma piagata fin or pe= nò

Vnis.

Sor.

p°

l'alma piagata fin or pe = nò innamorata fin or pe nò l'alma piagata fin or pe =

p°

for.

p°

p°

Col basso

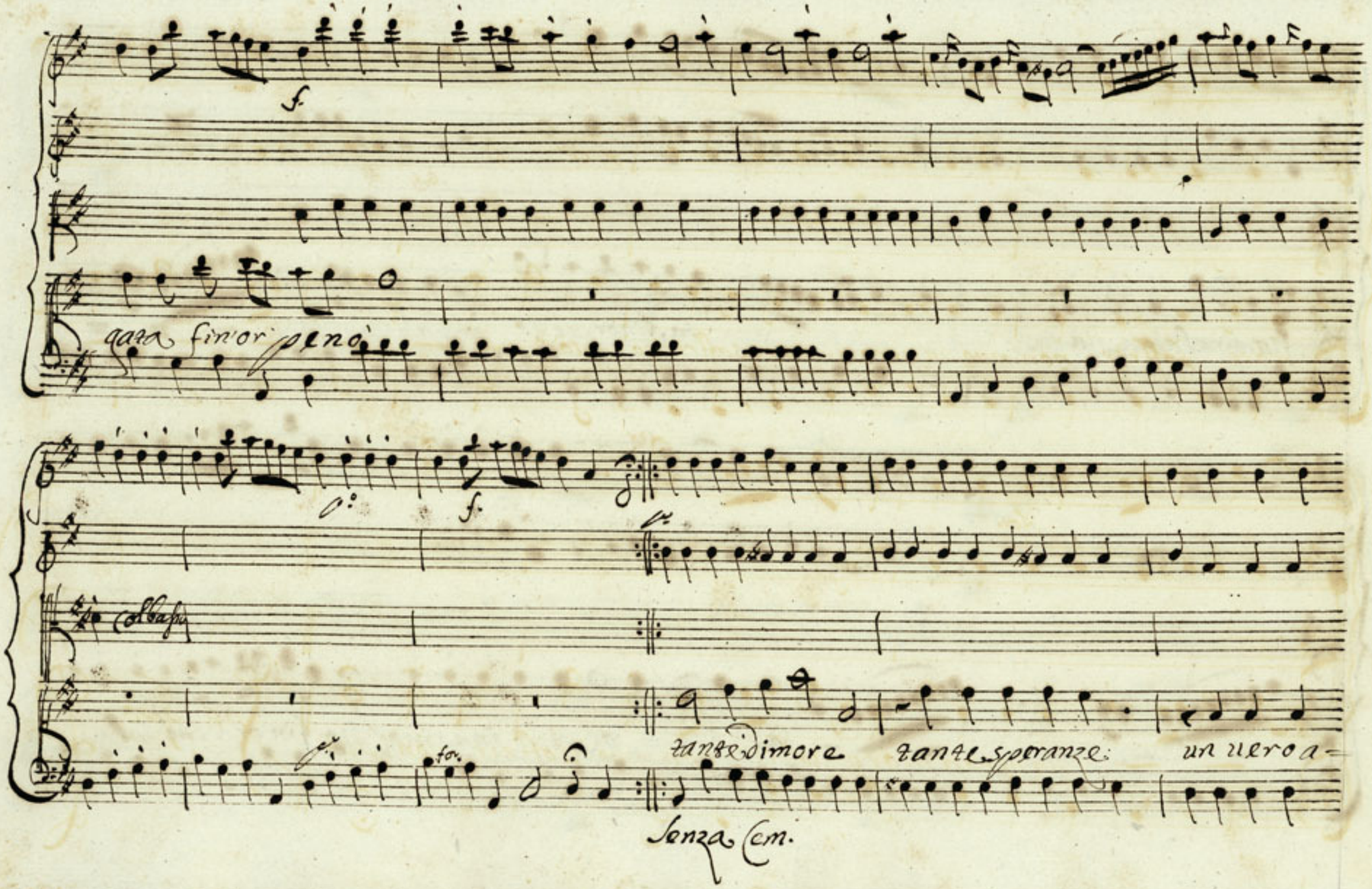
nò

Innamorata mia dol = ce,

fiamma l'alma piàga = = = ta finor penò l'alma piaga = = = =

f. Unis.

— — — — — ta fin = or penò innamorata fin'or penò l'alma pia =


f.
gata fin'or peno
f.
Col basso
tante dimore tante speranze: un uero a-
Senza Cem.

more soffrir non può un uero amore soffrirno può — — — — — —

for.

Unis.

— — un uero amore soffrir non può soffrir non può

Da Capo

Scena IV.

Enotea

pur negl'inganni miei ti colsi d'infido Ecco in un colpo

sol la mia Vendetta incauti opprimerà Perse è Giasone mortifero Ve=

leno. chiude l'orrida benda vn mio nemico per mandel l'altro uccido vanne

si disleal, E l'empio dono che ad un tiranno il mio furor destina di

uenti tuo mio fato è tua rouina

Siegue L'aria

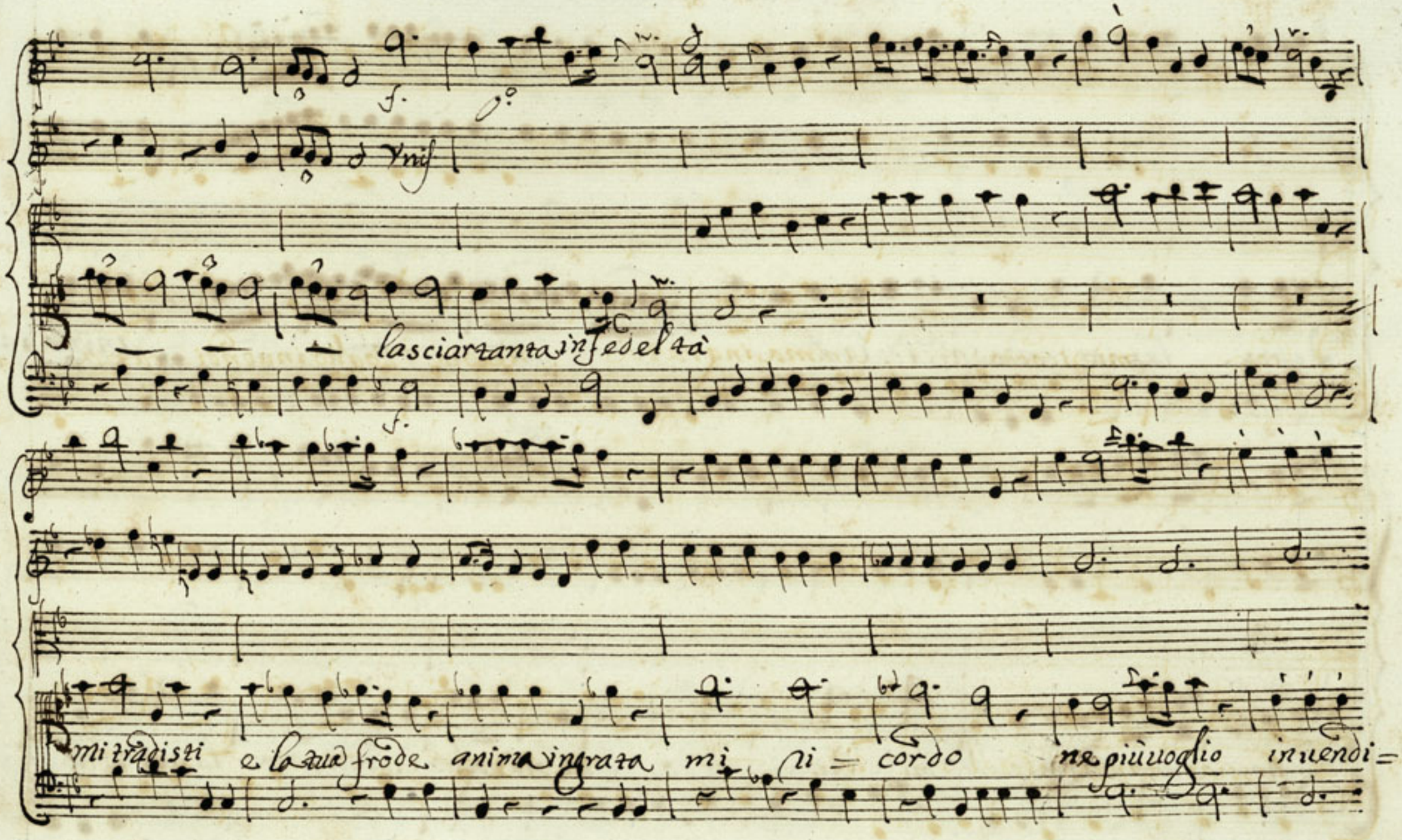
Unis.

Unis. col basso

Mi tradisti è la tua

frode mi ricordo anima ingrata ne piu voglio inuendi=cata

Pasciar tanta infedel — tà


f.
Unis
lasciar tanta infedeltà
f.
mi tradisti e la tua frode anima ingrata mi ri = cordo ne più uoglio inuendi=

p.o

cata lasciar tanta infeldeltà — — — — — anima in

for. p.o

grata anima ingrata mi ri = cordo ne più uoglio inuendicata lasciar tanta in =

forte è tenuto

for-

Vnis.

fedeltà lasciar tanta infedeltà

tutti

Colbasso

Mi darà diletto è lode la mia trama ed il tuo danno se chi prima usò l'in=

gan = = = no inganna = to al fin cadrà al fin cadrà ingan =

na = toalfin - cadrà cadrà cadrà

a capo

Scena V. Cortili negli alloggiamenti delle Guardie Reali con Veduta del quartiere di Artace

Artace Antinoo Asteria

Art. Guardie in carcer profondo Antinoo sia condotto e di fedele cus=

todia ben guardato Anti e della augusta prigioniera che pensi? e che ri=

solui? Art. trarla meditoio stesso oue da te disgiunta oue rinchiusa il regio

cenno attenda Aste. e perche mai se pari siam di colpa nella pena ci

Art.

separi è diuidi è dal riual del mio signor nō deggio disunita quar=

Ast.

darti! ah tu m'uccidi crudel concedi almen ch'ambo ne accolga un

Carcere indiuiso lascia ch'el alma mia in sul morir sen uoli

Am.

rian nel bel uolto suo poi nell'eliso poca pietà de è questa ah sei il consenti mo=

rendo chiuderei fortunati e contenti nei uaghi lumi suoi nel suo bel nome

Art.

gli vltimi sguardi miei gli vltimi accenti no lo sperate nò di sgiunti è

soli il mio douer si vuole al cè la uoce di uisi = on troppa fiadolce è

Ast. Ant. Art.

grata troppo scortese cor alma spietata voi soldati e se =

quite e tu ne vieni Asteria meco ogn'indugiar è uano Ant. e tu

Ast. Ant.

parti del mio dolorosa partenza amato addio

ad Art.

frà le cate = ne ò barbaro Vado sarai contento

ad Ant.

che fiero turbamento che

fiero turbamento che ingiusta crudeltà — — — che crudeltà che ingiusta crudel=

tà

ad Ant.

che crudeltà

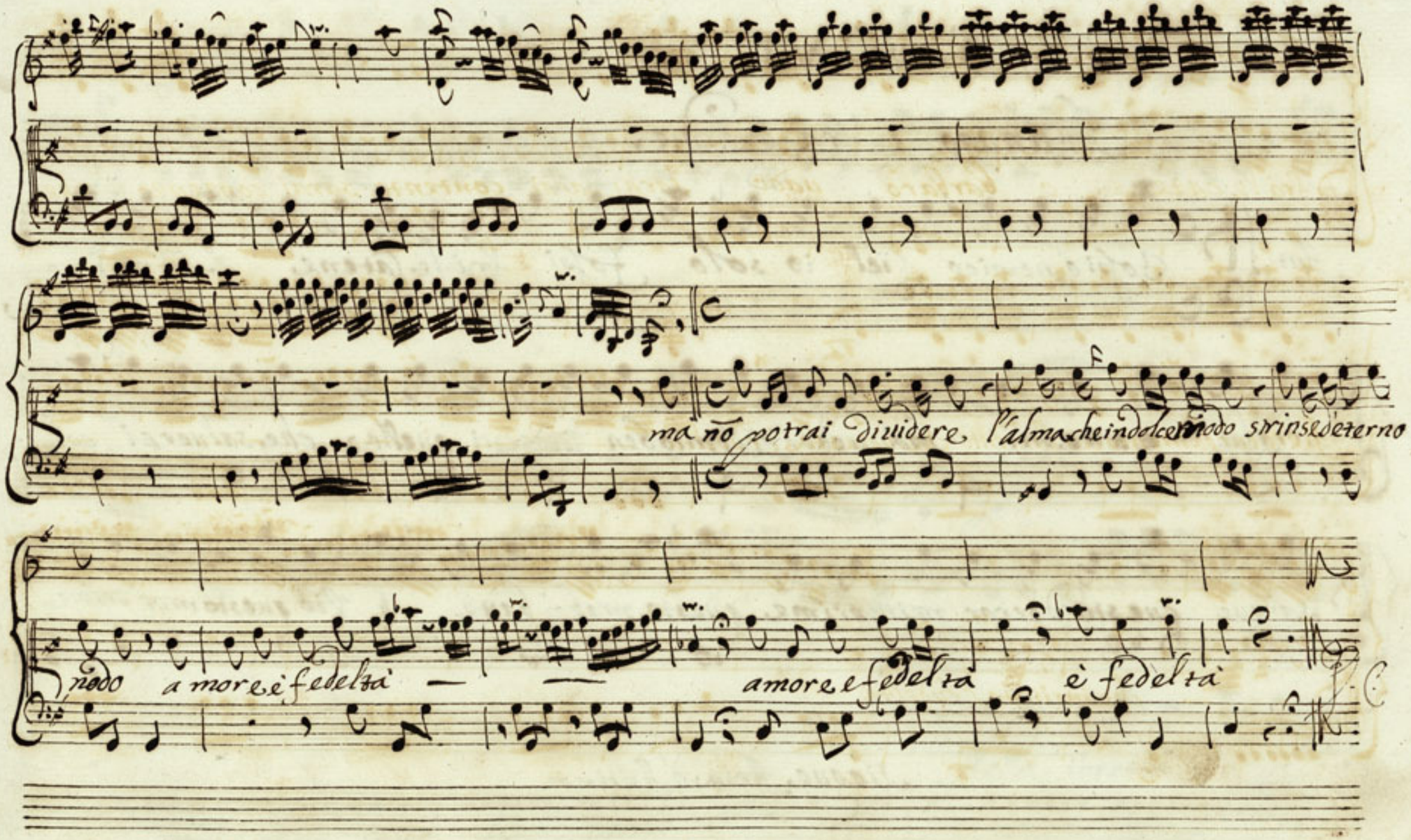
ad Art.

che crudeltà

fra le catene, ò barbaro uado sarai sarai contento sarai contento che

fiero turbamento turbamento che ingiusta crudeltà

che ingiusta crudeltà


ma nõ potrai diuidere l'alma che indolce modo strinse deterno
nodo amore è fedeltà — — amore e fedeltà è fedeltà

Scena VI.

Antinoo Frà guardie

Ant. Fospi ò nemico ciel io solo fospi frà le Catene è fra ive=

riglia estremi mà uederui il mio ben uederui quella che saluerei col

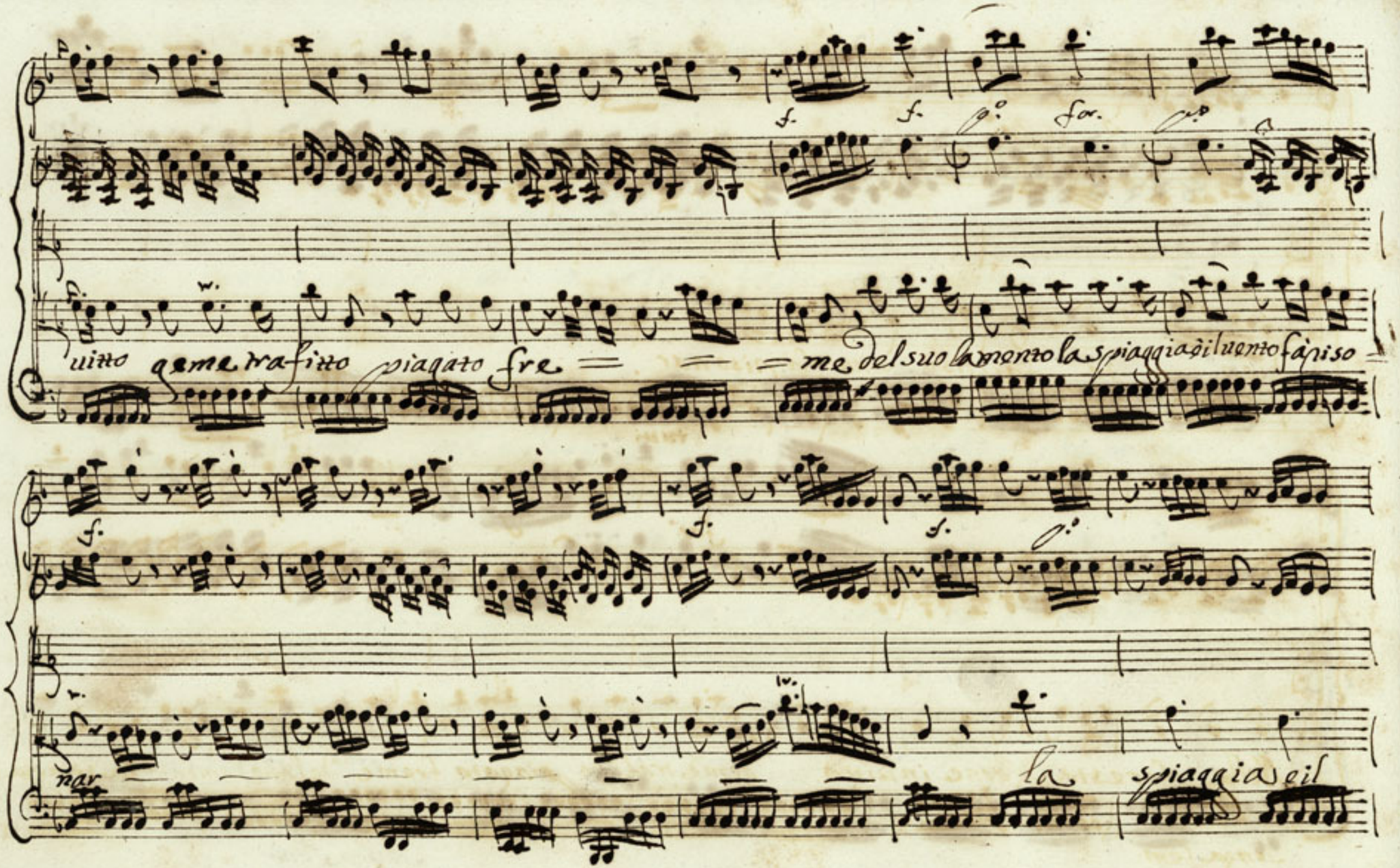
sangue questo d'orror m'imprime questo m'ab=batte oh Dio questo m'opprime

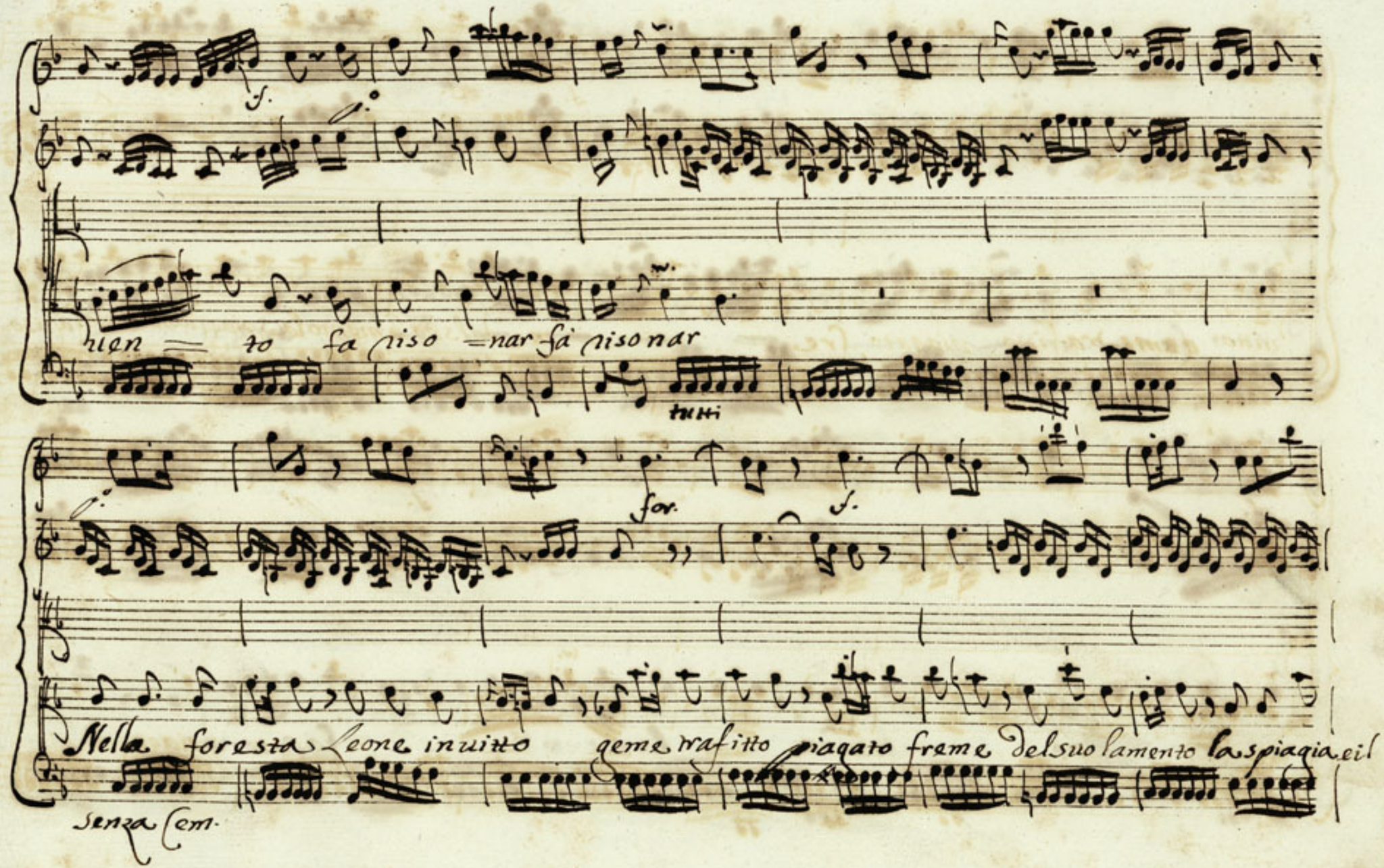
Siegue Aria d'Antinoo

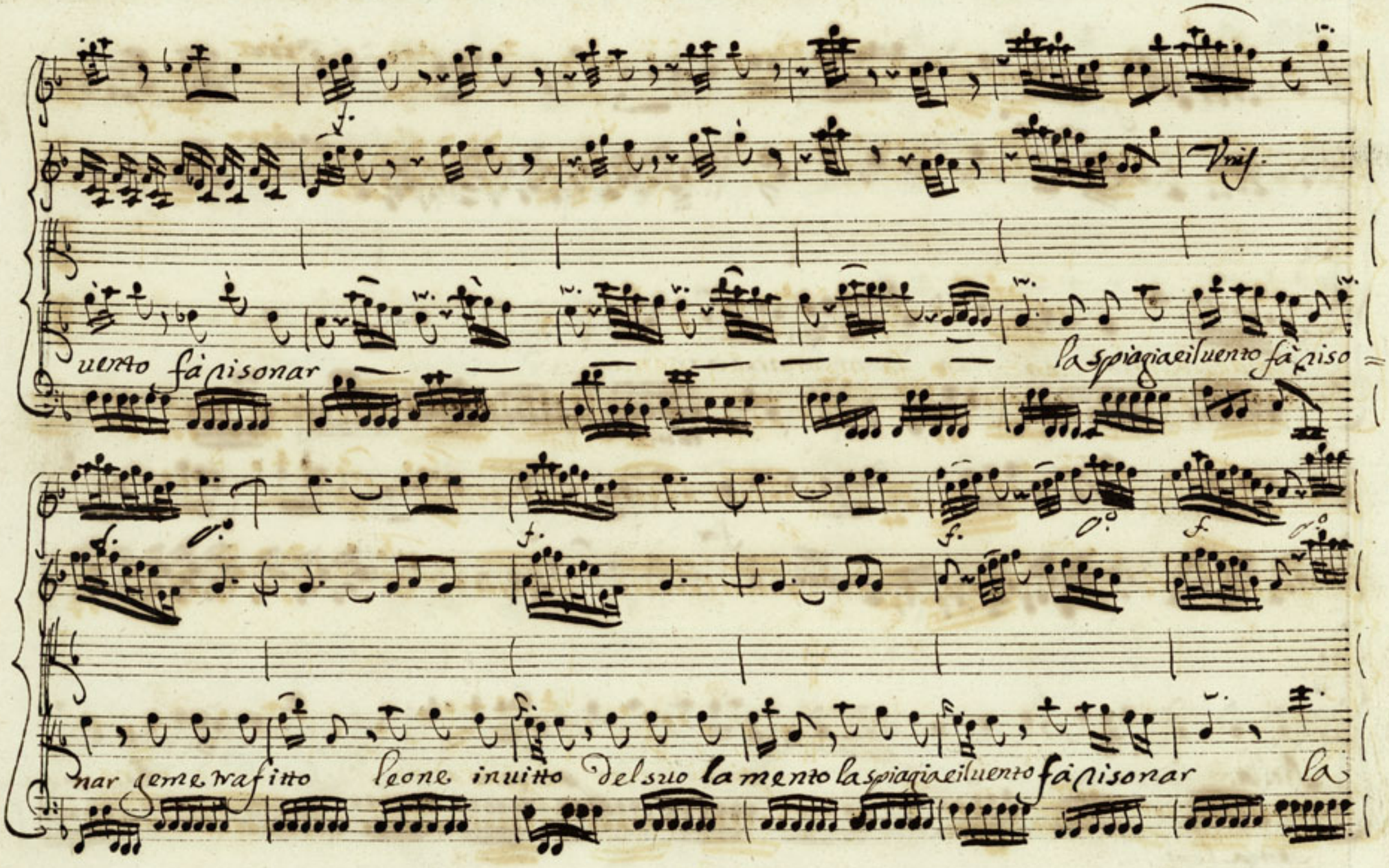
col basso

Nella foresta Leone in

Senza Cem.


f. f. p.o for. p.o
uitto geme trafitto piagato fre = = = me del suo lamento la spiaggia di luento fa riso =
f. f. f. p.o
nar
la spiaggia e il


uen = to fa riso = nar fa risonar
tutti
for.
Nella foresta Leone inuitto geme trafitto piagato freme del suo lamento la spiagia e il
senza Cem.


Unis.
uento fà risonar
la spiagia e il uento fà riso
nar geme trafitto leone inuitto del suo lamento la spiagia e il uento fà risonar la

for.

spiaggia eil uen= to fà risonar fà risonar

tutti

mà più si lagna è più s'adira se auuinta mira

senza Cem.

la sua Compagna fraj lacciandar fraj lacciandar fraj lacciandar

Da Capo

Scena VII. Perse, Artace, poi Asteria

Perse

Come? quella che adoro indiscreto potesti stringere indurinodi

Art.

è do

ueua impunita la Complice lasciar di trame è frodi fuzelo

Per.

è questo

zelo fu souerchio e importuno. Vanne nõ indugiar libera è sciolta Asteria à me sen

Venga così di lei l'acceso Cor risolue così un dolce douer dà me richiede l'amor

mio là discolga e rea l'assolue Vieni amabil nemica il tuo sembiante i miei

sdegni disarma e nel mio Core tutto diuien p te grazia e perdono Ast. ò le mie nõ son

colpe ò son piene d'orror se colpe sono Per. Io ti uoglio innocente, sò ch'il tuo Cor se

Ast.

dupe chi'dodi tuoi nudrì chi nè suoi falli lusingata ti trasse è che di=

Per.

rai? che l'autor d'ogni eccesso Antinoo il mentitor cader Vedrai Ast. odi

barbaro Rè prima che presa è vinta guerra il Principe uedesi tedella stirpe

mia tè de mieisegni nemico atroce esurpator e odiai in Antinoo sco=

persi senno Fede è Valore eroe l'amai nacquer gliaffettimieidàmerti

suoi nacquerro gliodi miei dà tuoi misfatti tù m'accendesti in sen l'ire fe=

roci è i desir di uendetta. io son la rea se questa è reità nè uò che à

torto soffra del mio reato altri le pene sei contento ò crudele? Volun=

taria ritorno alle catene Per. ferma libera sei le tue ri=

torte io sciolsi Ast. Io le ripiglio Per. la liberta ti resi Ast. Io là ricuso Per. pace

Ast. Per.

t'offro ed amor io lo detesto che sconsigliato ardir che orgoglio è questo? ah d'Antinoo

Ast.

che solo mi contrasta il tuo Cuor fiera ti rende s'acceleri la morte e che

Per.

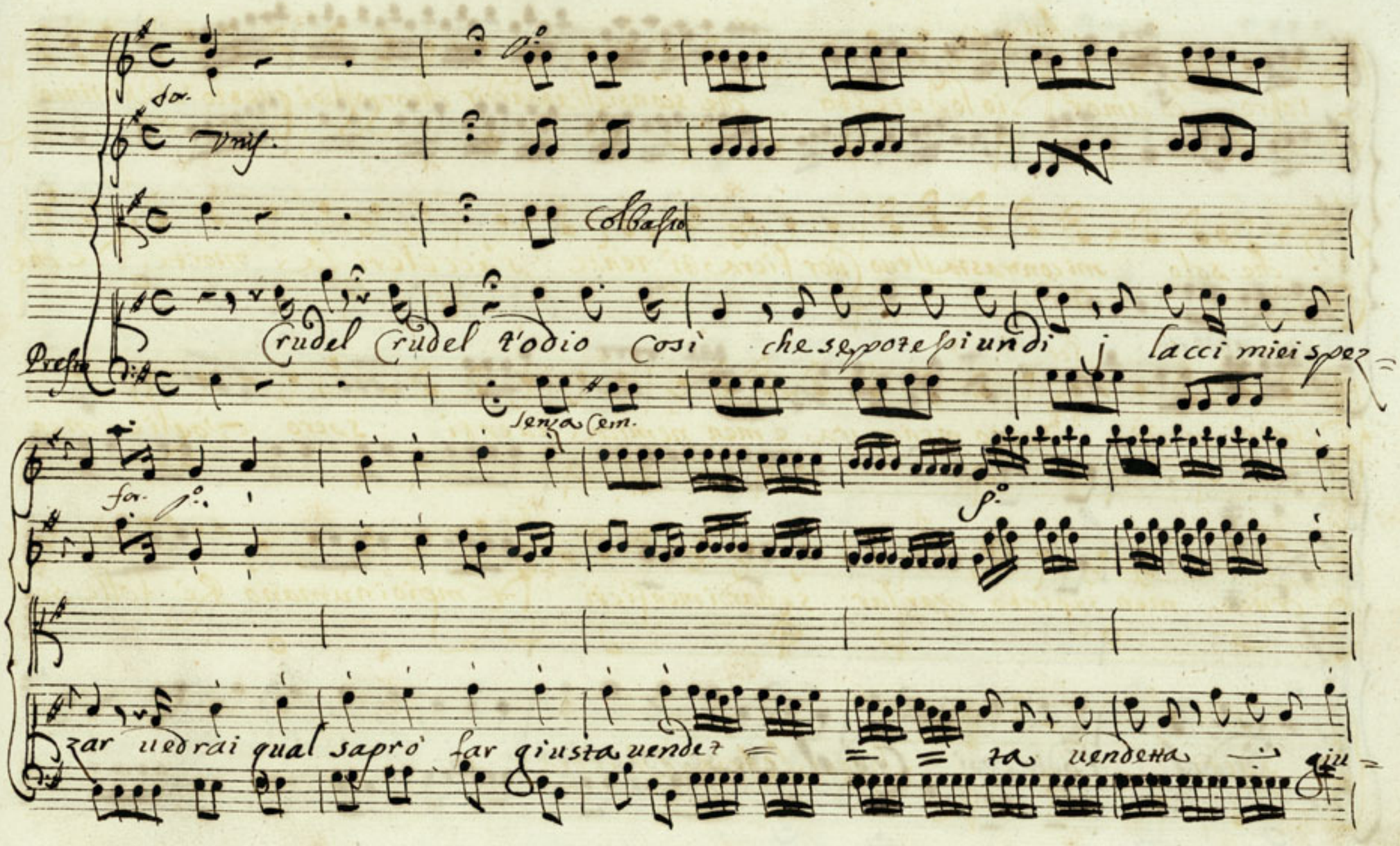
speri perciò spero men'aspra e men nemica auerti spero voglie men

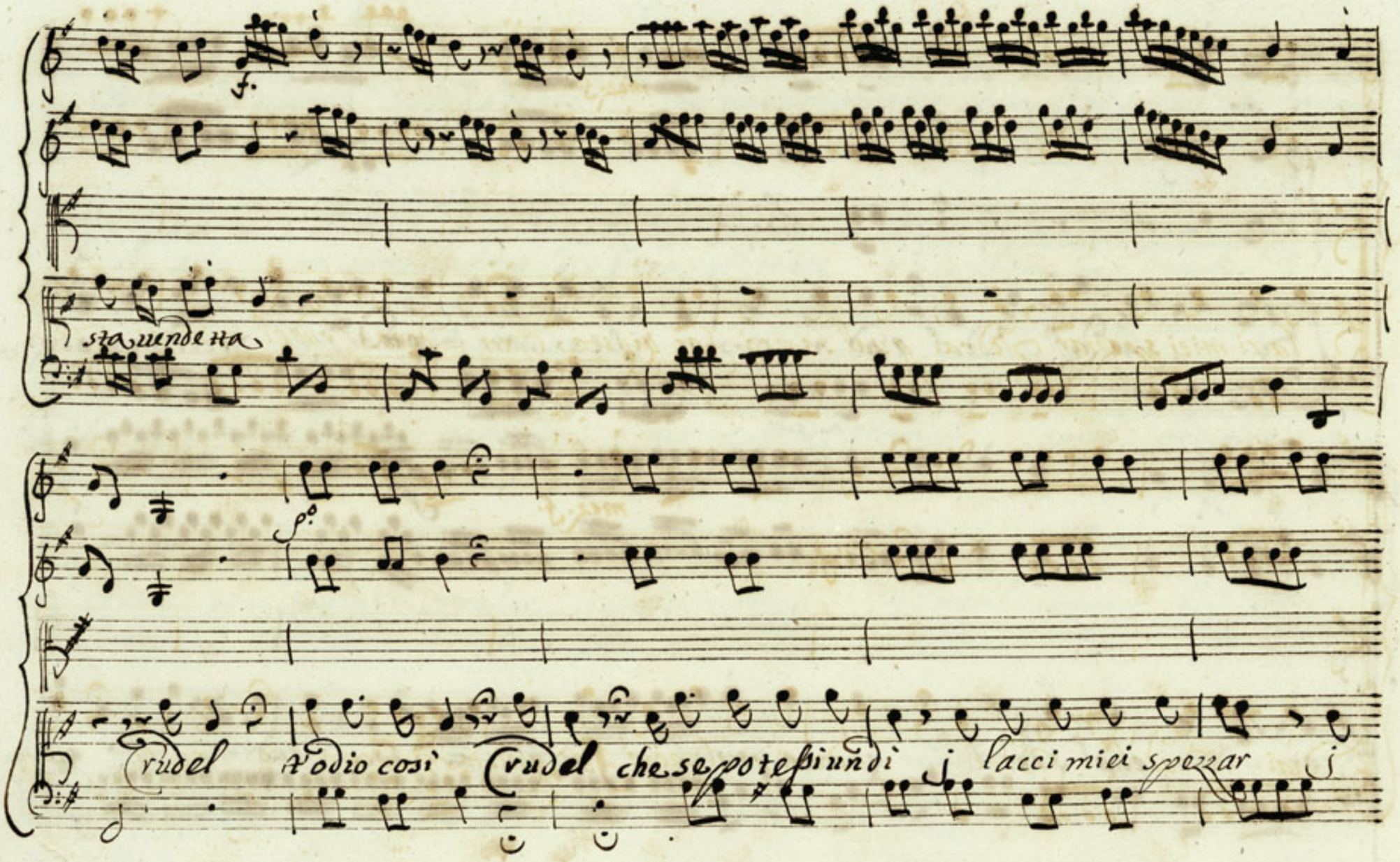
Ast.

crude men superbo parlar sguardi men fieri Empio inumano Rè folle sel

speri

Siegue L'Aria d'Asteria


Vnis.
Col basso
Presto
Crudel Crudel t'odio Così che se potessi un di j lacci miei spez=
senza Cem.
zar uedrai qual saprò far giusta uendet = = = ta uendetta giu=


f.
sta uendetta
p.
Crudel t'odio così Crudel che se potessi un dì i lacci miei spezzar i

mez. for.

lacci miei spezzar vedrai qual sapro far giusta ven = detta crudel vedrai ve =

mez. f.

drai crudel crudel vedrai qual sapro far giusta vendetta crudel ve =

mez. f.

f.

drai qual sapro far giusta uendet = ta

mez. f.

Non aspettar da mè neamore nepietà di-

Senza Cem.

Unis.

sprezzo è crudeltà, e crudeltà barbaro aspetto ne amore ne pietà disprezzo è crudel=

f.

tà è crudeltà barbaro barbaro aspet = to

Crudel

Da Capo

Scena VIII. Perse, e poi Enotea

Per.

Quanto ah quanto l'ingrata sulla mia debolezza ardisce e quanto

Vinto da un fier desio soffrir m'è forza già la mirabil benda che può da Medo

rendermi sicuro à questo braccio auuinsi -- ah questo almeno l'afflitto

Cnor.

sen consoli pur ti uedrò Signore tranquillo è omai felice

Cer.

molto ò gran donna oprasti mà molto resta ancor che di più brami

Cnor.

Cer.

pioggia più

larga ea ristorar bastante la lunga auidità Eco la chiede e perche

Cnor.

tarda mal contenta freme chiede diana ancor che à piè dell'ara

prima An=

Per. Enot.

tino o si sueni al sacrificio già prigionier lo serbo Antino o prigio-

niero à che più tardi vn altra fuga aspetti per che al uindice altar l'estremo

Per.

colpo suo reo Colpo non uibri anzi il suo sangue uò che beuan le fiere che à spet-

ta coli miei nudre l'arene ah' sarebbon per lui l'ara e la scure troppo pie-

Eno.

tosa è troppo illustre pene sazia gli sdegni tuoi pur ch'egli cada in crude-

Per.

lisci è col supplicio appiglia i suoi misfatti deh tù stessa prendi di ciò

Cura è pensier tutto ti cedo il mio regio poter me altroue

chiama un interno languor un improuiso tumulto da cui sento agitata la

mente è il cor conquiso

Scena IX.

Enotea Climaco

Clima. Il tuo cenno eseguij marauigliando dalla mia man perse il tuo don rac=

Enor.

colse e me guardando con piu lieto Ciglio la sua difesa al manco braccio auuolse e

della grazia sua ti rese Certo? Dim. pieni uer me d'amore sensi, e parole ag=

giunse io d'un tormento qual ti piacque m'ornai Enor. folle che merto sia presto il sa grai

Dim. fammi felice appien Enor. che piu uorressi Cli. l'intero guiderdon dell'amor mio Enor. non dubi=

tar trà poco piu che nõ brami renderò contento il tuo caldo desio Cli. impazi=

Enor.

ente e la mia bella fede soffri ancora un momento immaginarti ò Caro nõ potresti qual ci=

serbi al tuo Cor bella mercede è che dolci d'amor pegni t'appresti

Parte

Ti.

dolci pegni d'amor bella mercede ah se a momenti à me giunger douete

già dell'acceso petto tutto il piacer già la delizia siete in uoi leggo in uoi

ueggio il mio fausto destino e tutta in uoi la mia felicità chiusa uagheggio

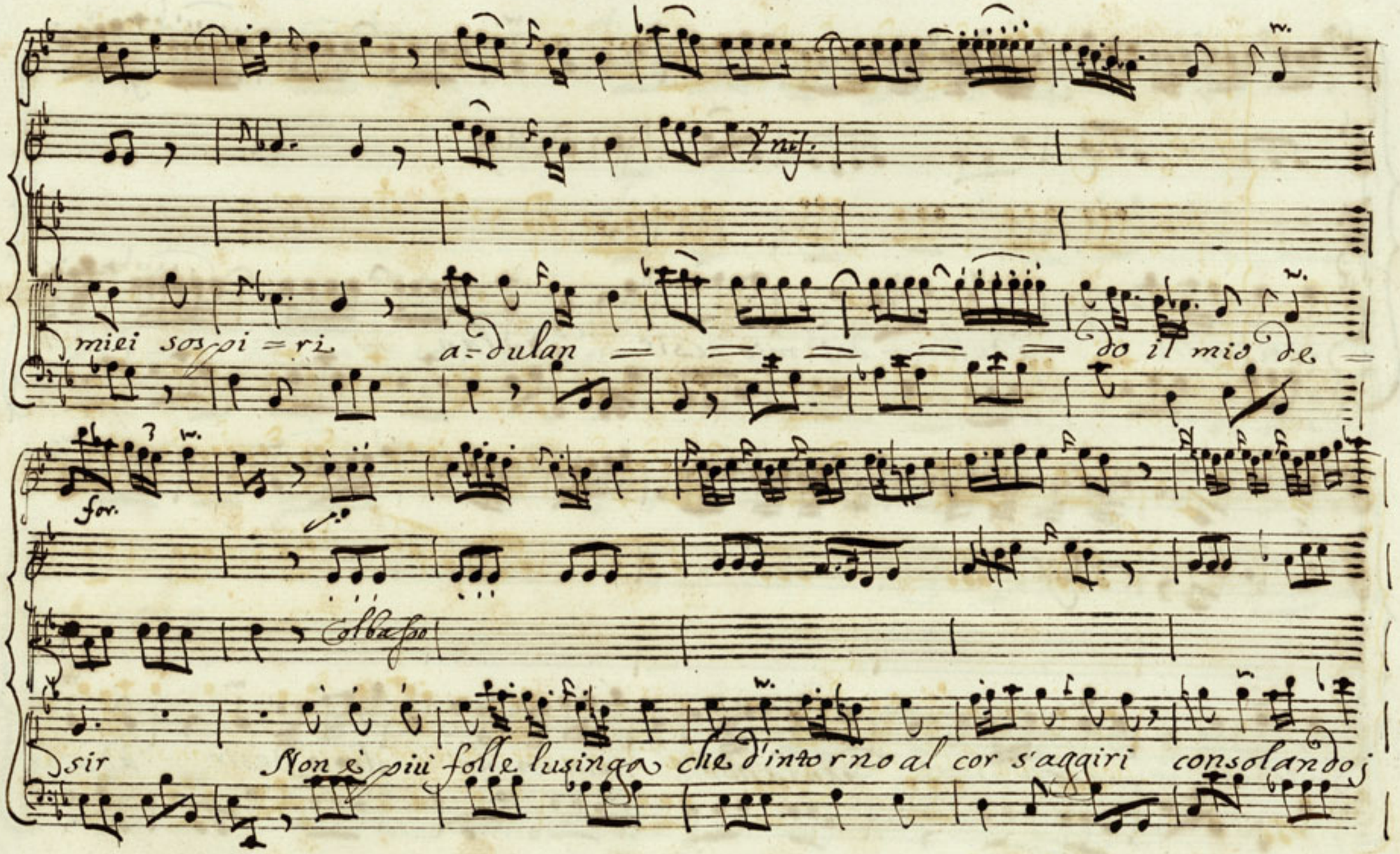
Vnis.

Col basso

Climaco

Non è più folle lusinga che d'in = torno al Cor s'aggiri consolando i

Senza Cem.


Unis.
miei sospi = ri a = dulan = = = = = do il mio de =
for.
Colbasso
sir Non è più folle lusinga che d'intorno al cor s'aggiri consolando j

f.

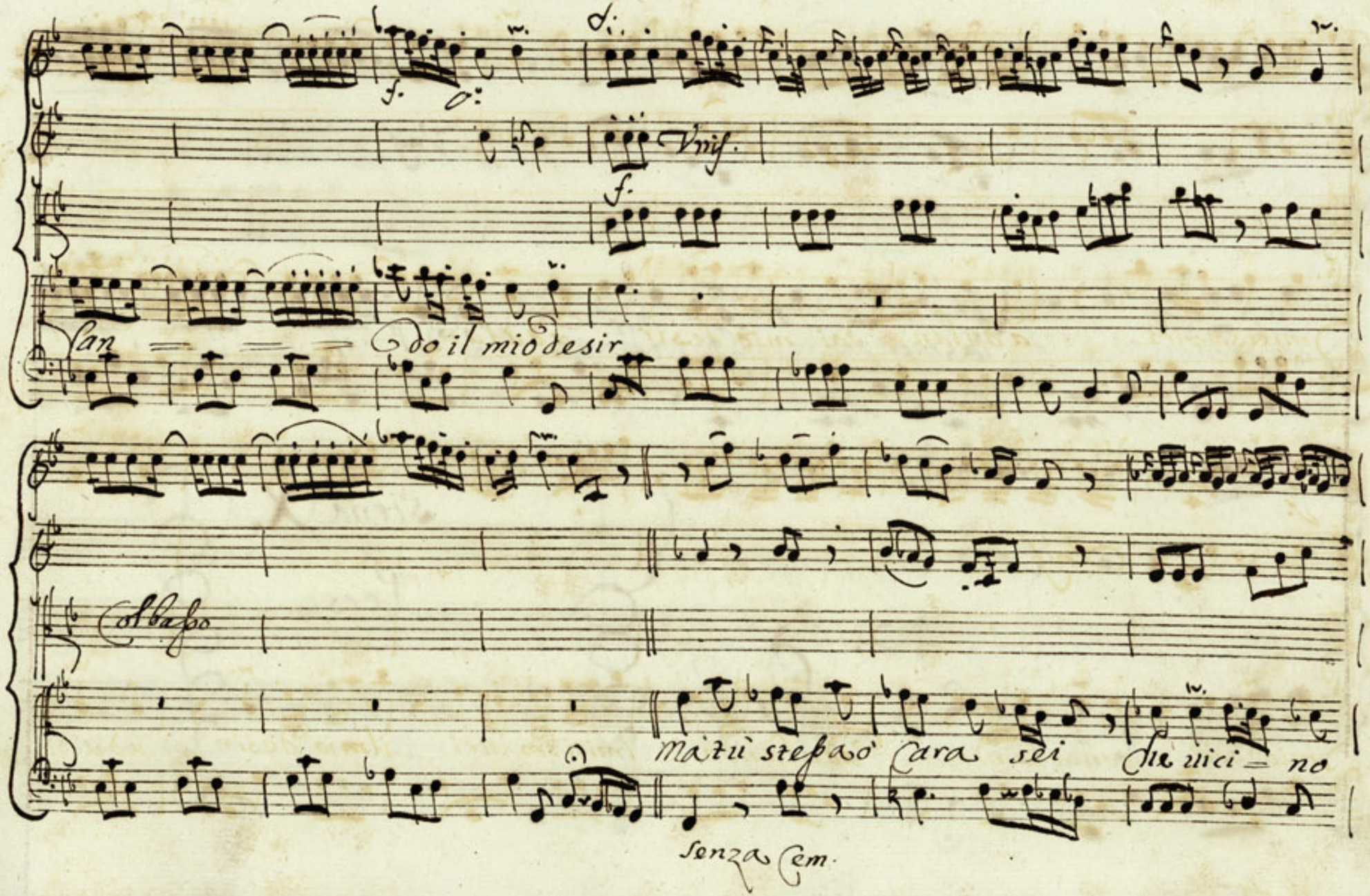
Unis.

mie i sospiri adulan = do il mio desir adulan = = = do il

f.

Unis.

mio desir consolando adulando i mie i sospiri il mio desir adu =


f.
Vnis.
f.
Lan = = = do il mio desir
Col basso
Ma tù stessa ò Cara sei che uici = no
Senza Cem.

Unis.

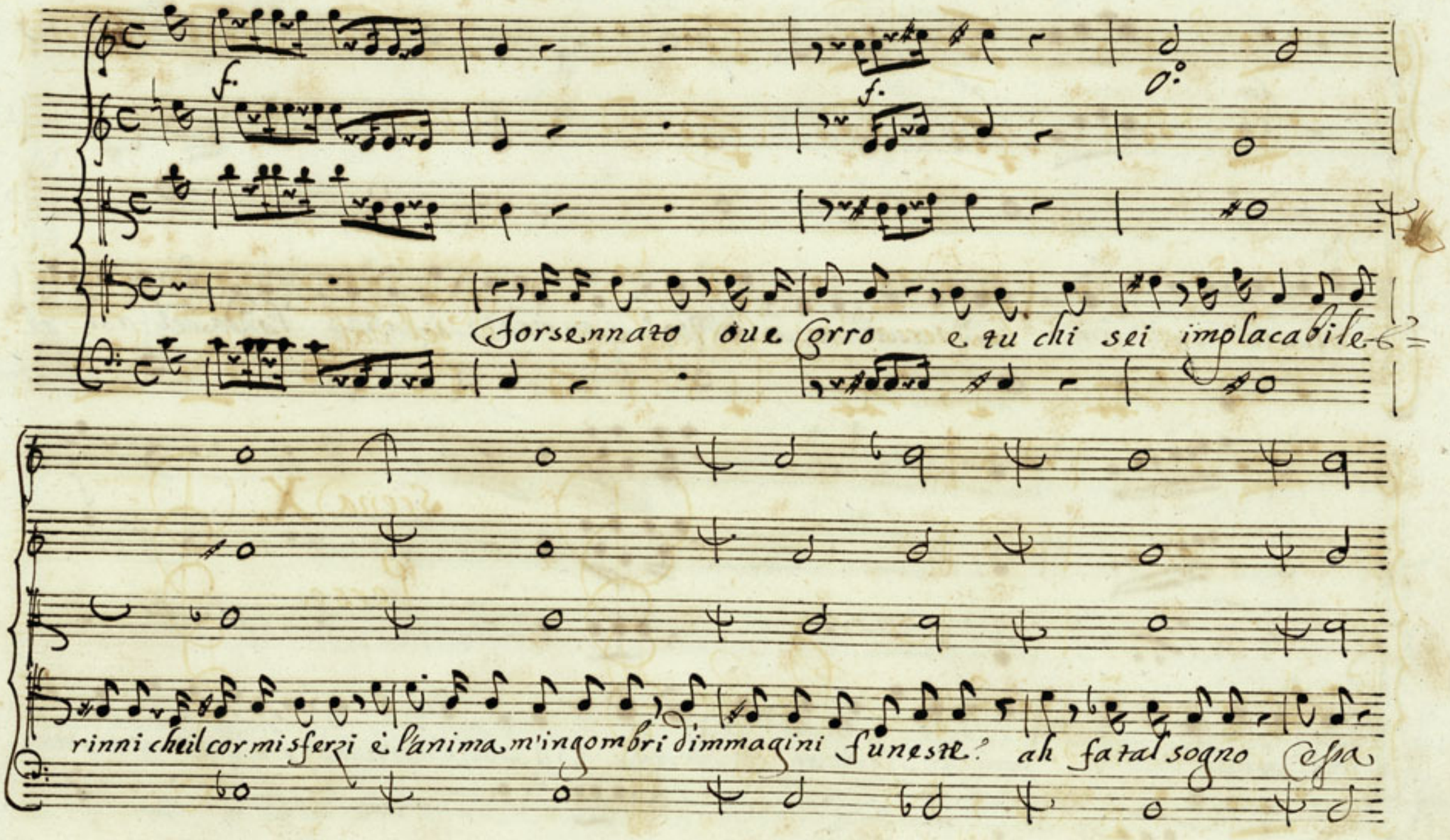
mi prometti la mercè dej fidi affetti è del dol

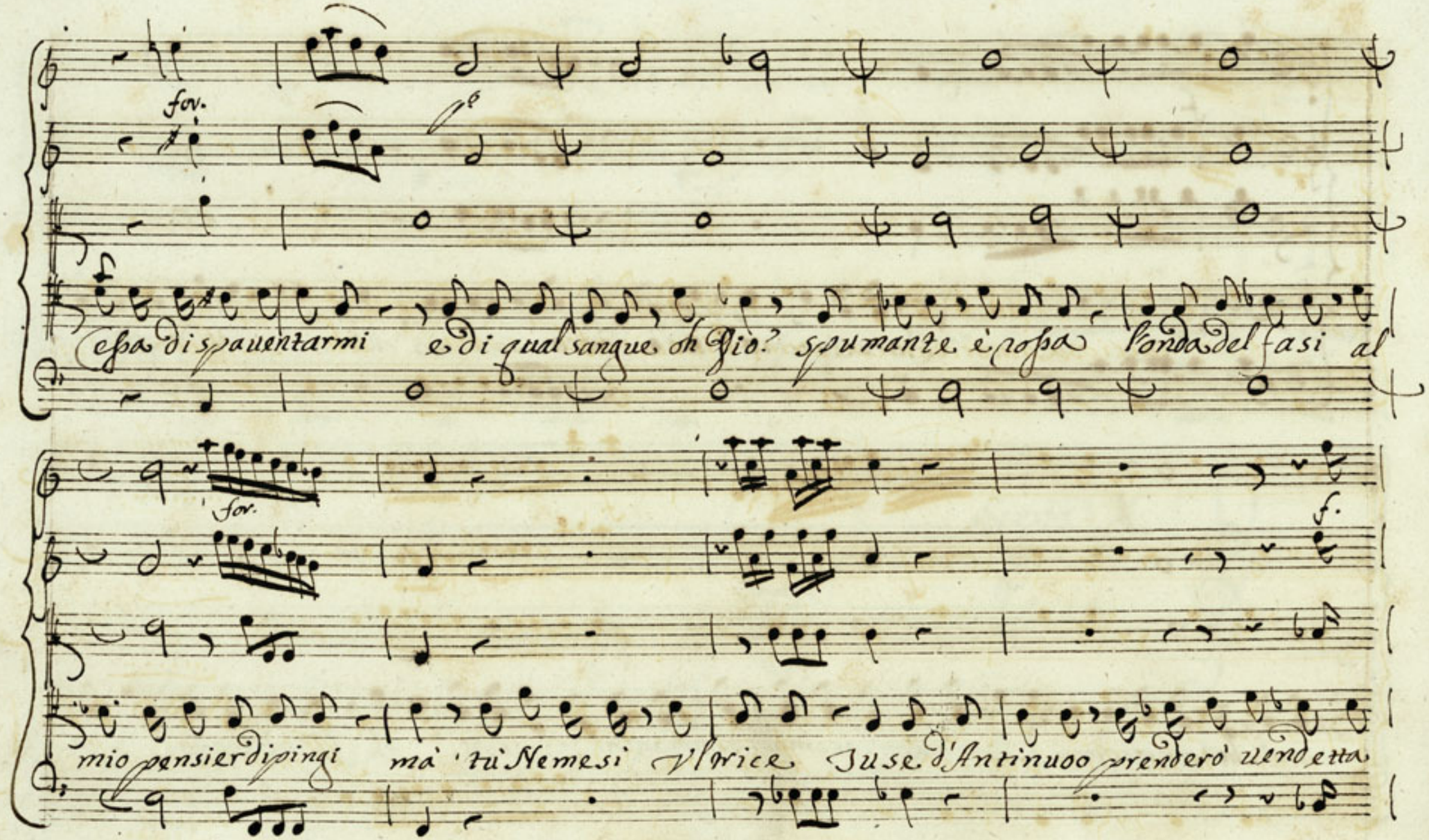
= ce mio languir

Da Capo

Scena X.

Perse


Forsennato oue Corro e tu chi sei implacabile
rinni cheil cor mi sferzi è l'anima m'ingombri d'immagini funeste? ah fatal sogno Cessa


for.
Cessa di spauentarmi e di qual sangue oh Dio? spumante è rossa l'onda del fasi al
for.
f.
mio pensier dipingi mà tù Nemesi Vltrice Iuse d'Antinuoo prenderò uendetta

f.

sfor.

luminacciosa ancor contra me stringi l'ineuitabil spada? ah se Medo in lui

tremulo

f.

Vnis.

uiue in lui Medo perisca Antinoo cada Al mens s'altro nō lice

tremulo

Vnis.

al nero auerno l'infe del precede d'un disperato Rè l'ombra infelice

Vnis.

Vnis. Col basso

Dei? che smania; che orror che face accesa ai gorchi d'Acheronte m'agira mi diuora; che

larue? che spauento? doue sono? che ueggio! oimè oimè che sento!

Siegue subito l'aria

Corni di Caccia

Vns

Violine

Al basso

Sento l'ombra del mesto germano fin da lete gri=

Presto

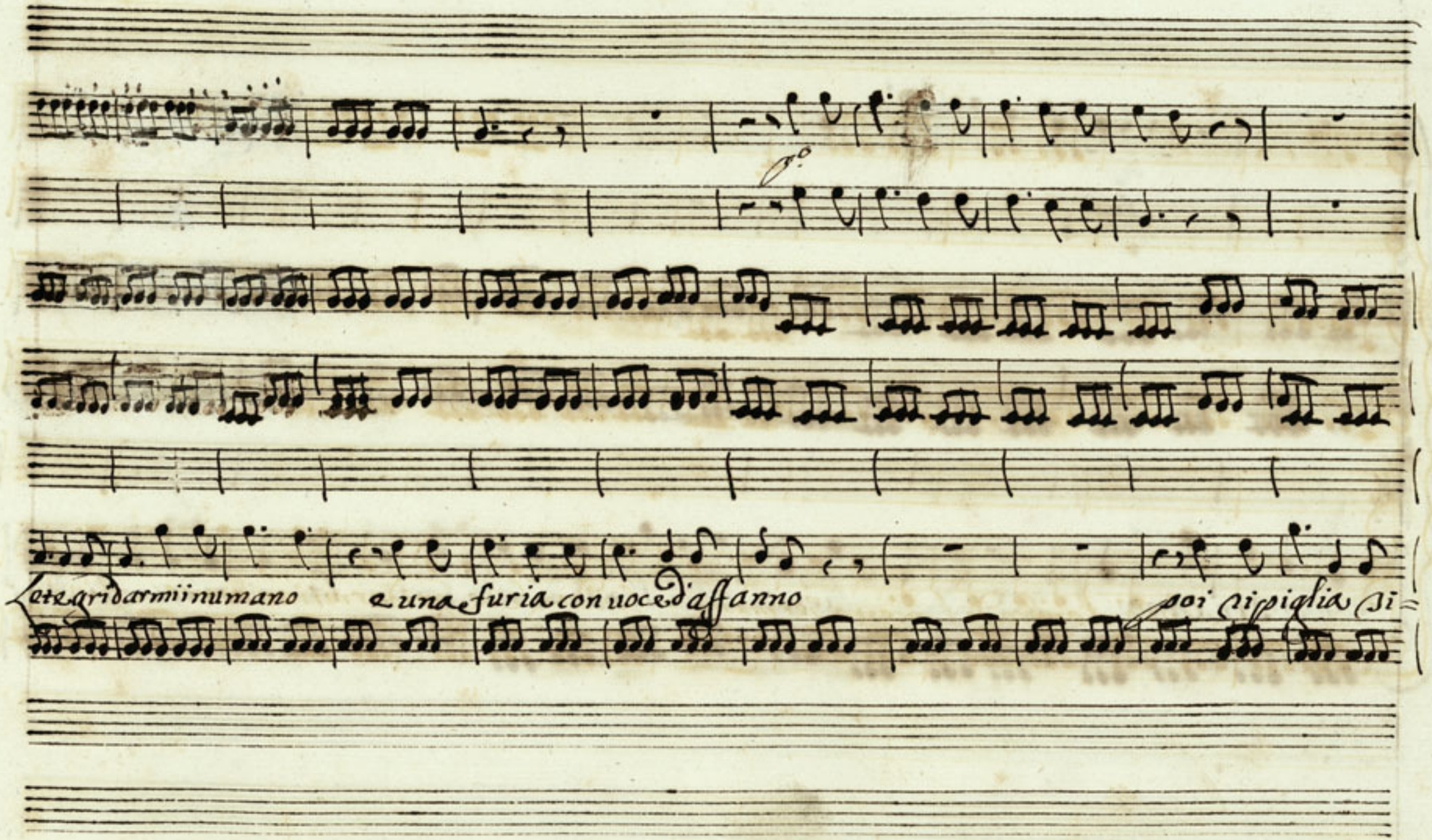
Darmi inumano Inumano e una furia con uoce d'affanno

poi ripiglia Tiranno Tiranno

la mia Stella tirata mia sorte

la mia morte negl'occhi mi stà — negl'occhi mi stà

Sentò l'ombra del mesto Germano finda sete gridarmi inumano finda


Lete gridarmi i nu mano e una furia con uoce d'affanno poi ripiglia si=

Vngr

ranno Tiranno

la mia colpa l'irata mia sorte la mia morte negl'occhi mi

f.

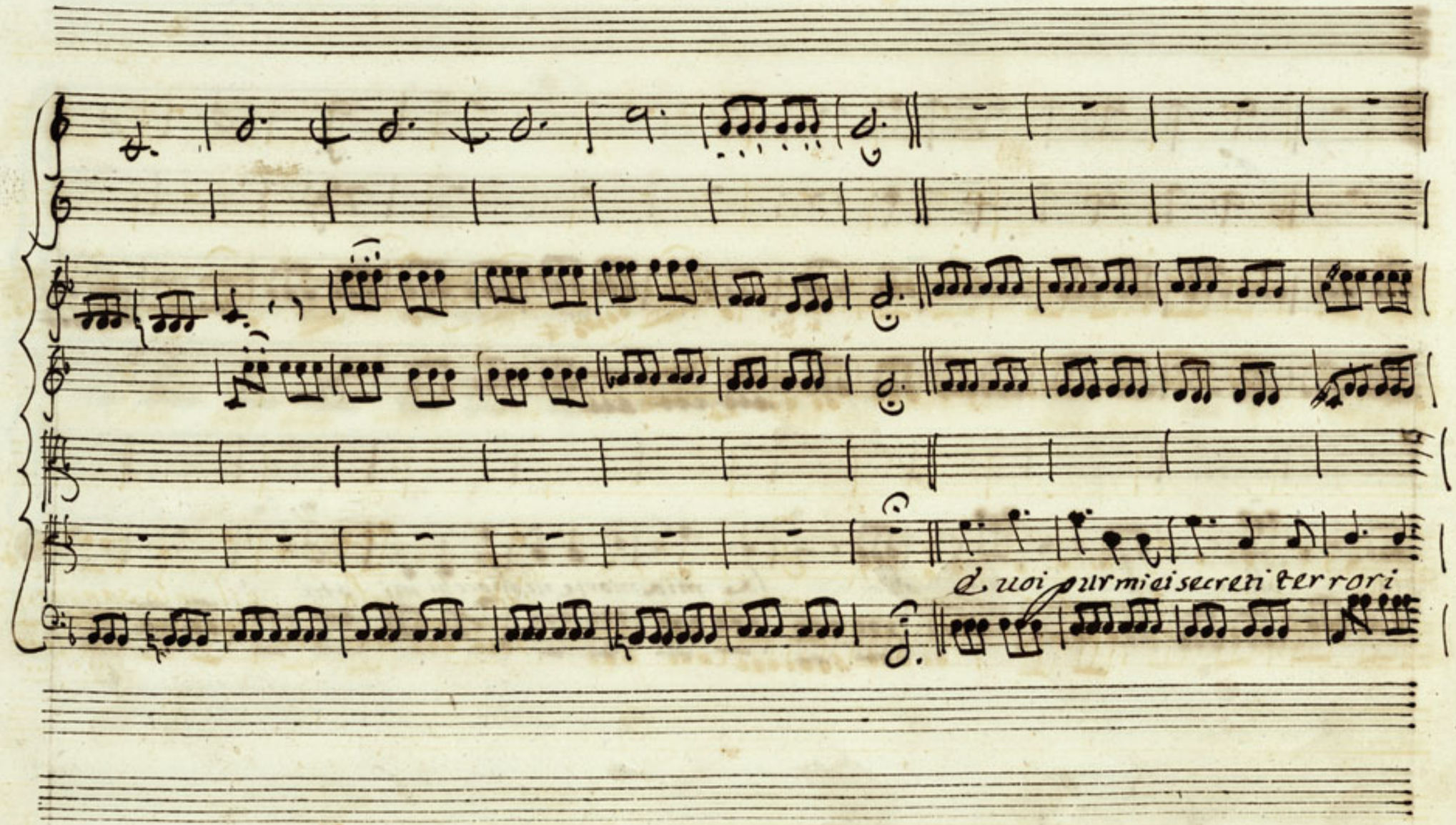
f.

Vnis.

Vnis.

W.

stà ah — ah — ah- ah- la mia morte negliocchi mi stà


E uoi pur mi ei secreti terrori

Vnis.

uà mi dite Và misero mori mori uado Volo eil mio sanque Ver=

sato l'ombra il fato di Dei placherà l'ombra l'ombra il

fato gli dei placherà gli dei placherà

Da Capo

Scena XI.

Enotea poi Artace

Eno.

Ecco la feral sede alla tua stragge Antinoo destinata è tù non meno detestabil oggetto Climaco mensognier...

Art.

Perse pur ora affannato incontrò che introche voci vanne mi disse e ad Enotea ragguaglia che occulto mostro incognito ueleno mi serpa al Core e da morir mi sforza dille che An=

tinoo sarà in breue tratto frà le rinchiuse belue ella al suplicio arbitra as=

sista è il sanguinoso editto è le mie uoci adempia

Scena XII.

Climaco, e detti

Enot.

à tempo giungi scellerato impostor Vieni ò maluaggio uieni al tuo guider=

done Artace l'incatena

Fim.

io frà ritorte? e di che colpa in pena?

Enot.

duce e seguisci

Fi.

e Come ò Ciel costei infuria si trasformi è che mai

Eno. Art. Fi.

pensa! il felone disarma Eccolo inerme Così la fiamma mia si ricom=

Enot.

pensa! Taci perfido taci, tu Patria e nome traditor mentisti d'insidie

Fi. Enot.

è di ueleni esperto fabro tu la uita assalisti ... à mè tu puoi frena l'au=

dace labro sì di succhi funesti tu la salubre benda, amico dono con sa=

Art.

cri lega man sparger potesti e tanto uso' costei! soldati al piede si vegga

Enot. Fi. Arr.

l'empio in seruil ferro auuolto spergiuro perirai Numi cheascolto? ah'

di cheamaroduolo di chetumulto pieno con l'esacrando auuiso al piemen volo

Vnis

Artace

Presto staccato

sapra – sapra chi regna perfido si sapra

perfido si saprà l'arro= ce ec= cepo la colpa indegna chein=

for. pia. f.

or = ridir mi fà che inorridir mi fà

saprà - saprà chi Regna perfido si sa=prà perfido si sa=

prà l'arroce eccesso saprà l'arroce eccesso saprà la colpa indegna chei=

for.

norridir mi fà saprà – l'arroceeccesso saprà la colpa indegna chei norridir mi

for.

fà

Indi il tuo stesso barbaro scempio d'ogn'al= ma rea fune = stoe

sempio si rende = rà si render à d'ogn'al = ma rea fune = stoe =

sempio si rende = rà

Da Capo

Scena XIII.

Enotea Timaco

Enot.

Guardie una scure io debbo esercitar sul reo il supremo poter

Ti.

cosi s'opprime un'innocente! Eno. disleal t'accingi à soffrire è à mo-

rir ecco l'acciaro ecco la man che troncherà i tuoi giorni Tim. è à questo mi ser-

baro le tue lusinghe! e sotto si bel uolto alma si rea m'ascondi! co-

Eno.

sì tu mi tradisti ah folle ah stolto non pensi a'j neri tuoi neti con=

fondi Muovi spergiuro

Di.

oh Dio! ferma inumano ascoltami ah s'an=

cora qualche pietà

Scena XIV.

Antinoo frà le guardie con nera benda agli occhi e detti.

Anti.

contento sarai Crudel tiranno? Ecco la tanto inuidiosa uittima

e che atendi? sciogli le fiere omai che a incrudelire nate ed auezze incrudel=

tà tu vinci satiati satiati del mio scempio ah veggo veggo le Dee d'A=

uerno che morendo in uoco veggo che a uendicar questo mio sangue ingiusta =

mente sparso sul mesto flegetonte nuoue faci te scotendo stanno io

Eno.

sono il punitor, sono il tiranno ecco il giorno e'l trionfo della mia crudel=

tà. le mie sembianze mi piace ripigliar suelgo dal crine il tremendo prestigio

eccoui quella che fallaci apparenze à uoi copriro mi riconosci tu?

Cli.

stelle che miro?

Scena XV

Artace, ch'esce frettoloso e turbato, è detti

Art.

ahi deplorabil Caso! afflitto Perse e dà furore orribili sospinto più

uolte il ferro à mè nel sen s'immerse è semiuiuo si auuentò nel fiume

con l'infausta nouella à tè uolai tu uieni --- o mia uendetta godi ri=

Cnot.

Ant. Di. Ant.

onfa sei compita omai che portenti! che orror d'Antinoo ai

lumi si tolga il fusco uelo io veder uoglio suelato il reo che suenar

Ant.

debbo -- espento Perse ancora non è come riuiue nõ men barbaro in

tè chi unque sei che ignoto à me fauella ecco ti nuda la fronte

Enor. Ant. Ant.

mira -- o Ciel Numi che scopro! tu Medo! tu medea! che a=

Enot.

scolta j Dei tu l'inimico mio figlio tu l'infedel mio sposo sorgi

Ant. Clim.

sorgi che fai mio sdegno neglittoso che fatal conoscenza chein=

Eno.

terno mouimento! io smanio io fremo io sento sento i discordiaf=

Ant. Clim.

fetti tumultuar nell'alma un grida sangue è morte deh Madre deh con=

Enot.

sorte l'altro supurrar al cor l'ignoto nome d'importuna pietà mà nò ta=

cete uoci ingiuste d'amor tempo di straggi e di uendette è questo ambo Ca=

Ant. Cli. Cno.

dete tanta fierezza in tè cuor si crudele? perche t'arresti e timida ri=

cusi man pigra imbelle cor? Dei quante instinto repente in me sue=

gliate? Cedo ò fati vintendo auete vinto. uanne ò feral strumento

ambo disciolti forza fatal ui uole Ecco il maggiore infra i prodigij

Ecco Medea pietosa Figlio sei Rè di colco ti stringo à questo

Ant. Enot.

sen Madre amorosa Giason più non mostrai. più che il tuo fallo più che l'odio ~~mio~~

mio può Ciprigna la Dea che il forte affetto per uoler degli Dei spironno in=

Clim.

petto eccomi a piedi tuoi col sangue pronto a cancellar l'errore

Enot.

leuati in Perse estinto l'odio finisca era del nome tuo o figlio im

presa l'incauta benda che lo spinse à cocito e deccoancor l'oracolo adem-

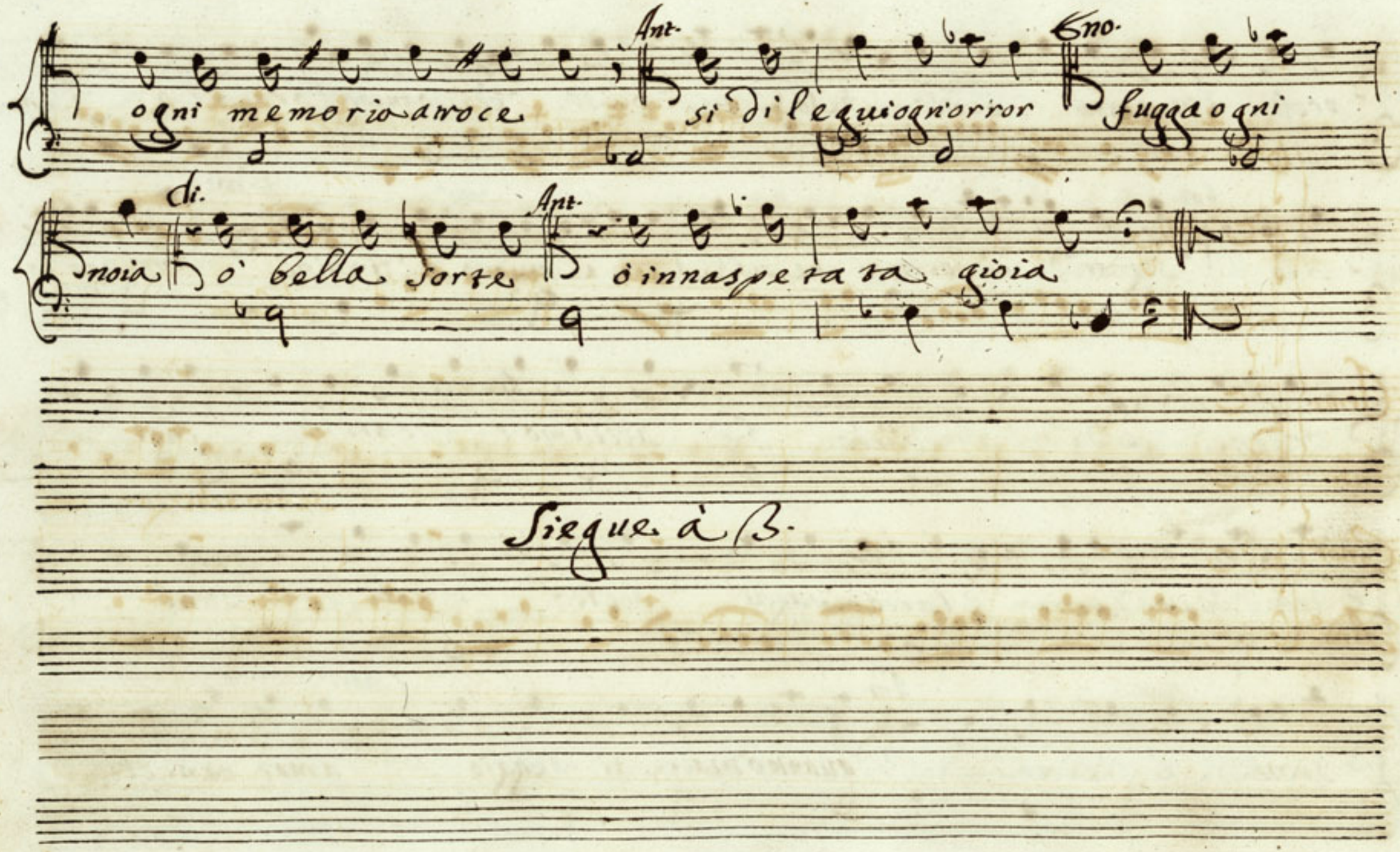
pito Ant. Signor de mi permetti che più felice e nuouo Rè tinchini Gnor. anzi rapido

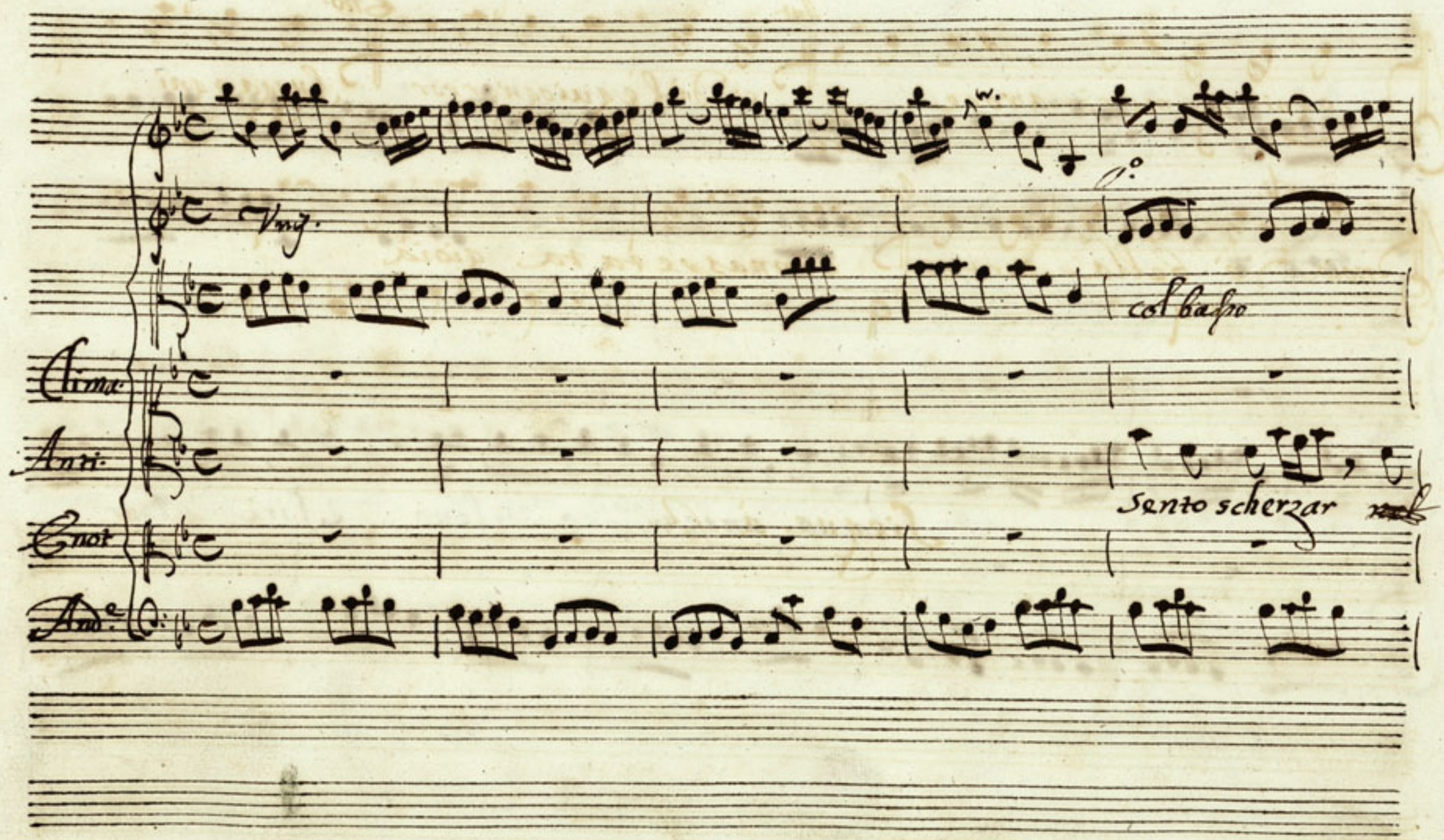
Vanne e di che Medo Rè acclamo i destini indi à

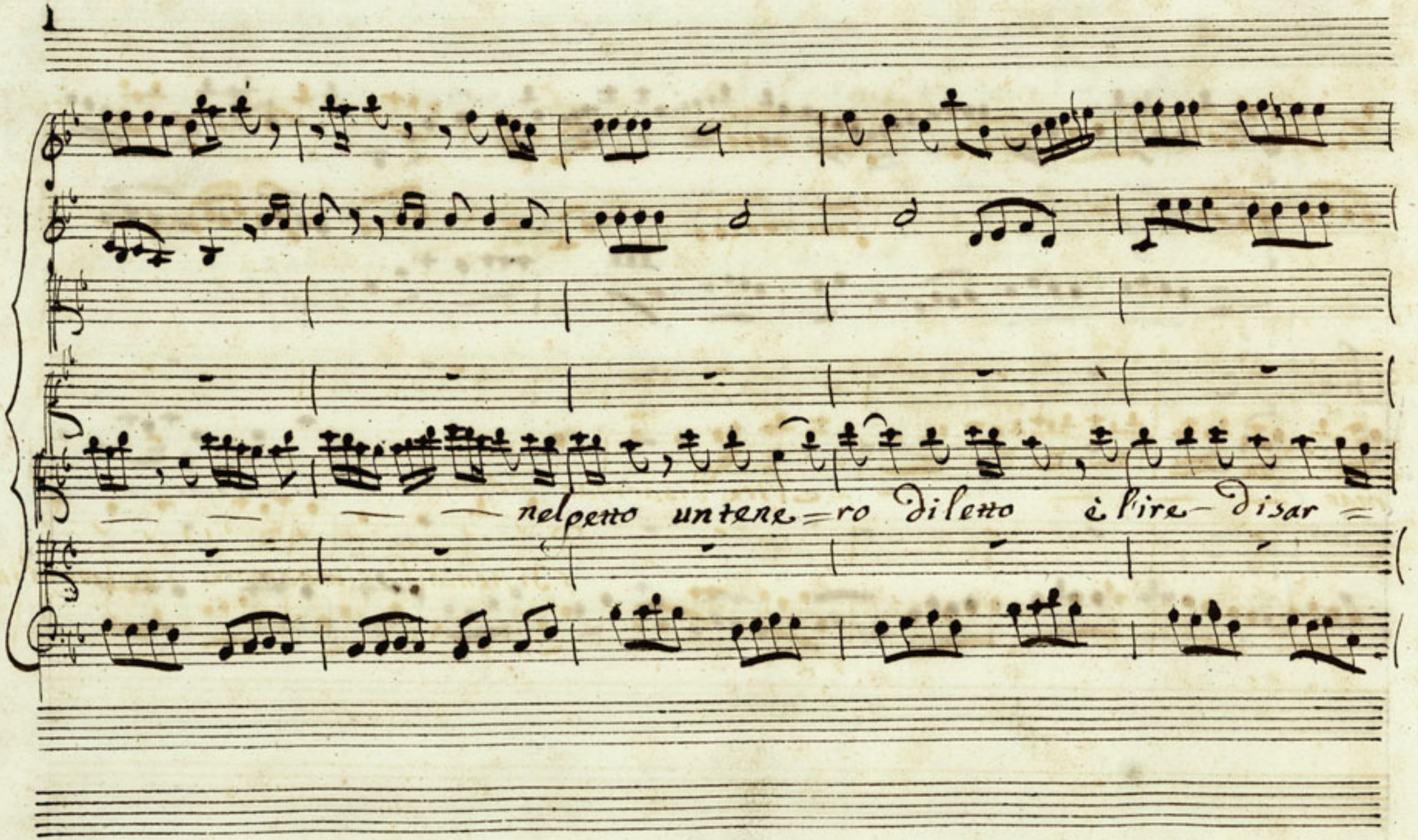
tuoi chiamo Asteria è l'accompagni scelto e nobile stral

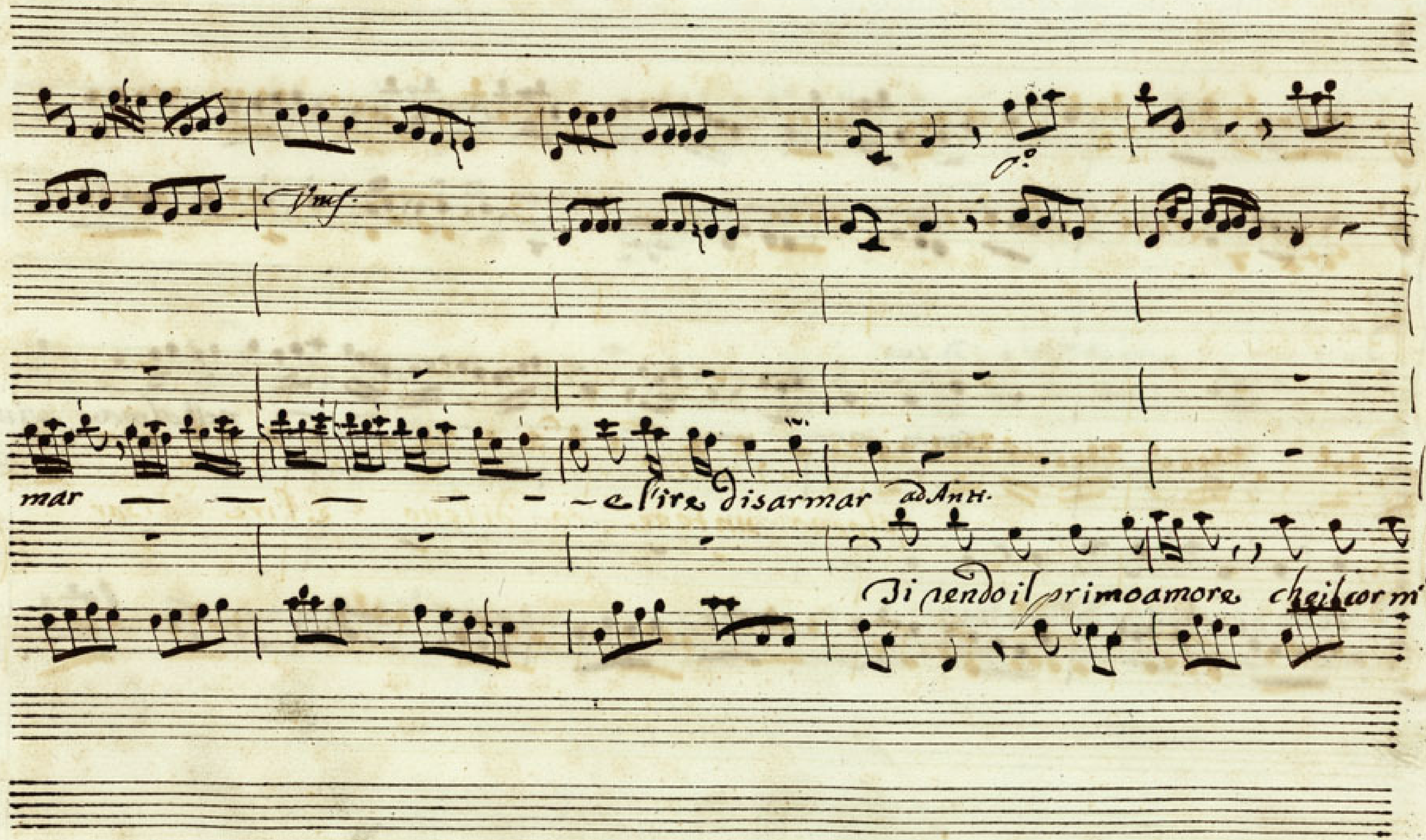
Ant. Gnor.

sposa e Reina quanto o madre ti deggio amor cancelli


Ant.
Eno.
ogni memoria atroce
si dileguiogn'orror
fugga ogni
di.
Ant.
noia
ò bella sorte
ò innaspetata gioia
Siegue à B.


Vng.
col basso
Clima
Anti
Sento scherzar
Enot
And.e


nel petto un tene=ro diletto è l'ire-disar=


Vnis.
mar — — — — — — e l'ire disarmar
Ti rendo il primo amore che il cor m'in=

ad eno.

sento tornar — — — — — — nell alma più

teneri che il carmin teneri

pla-cida — la Calma e amore trionfar — e amore

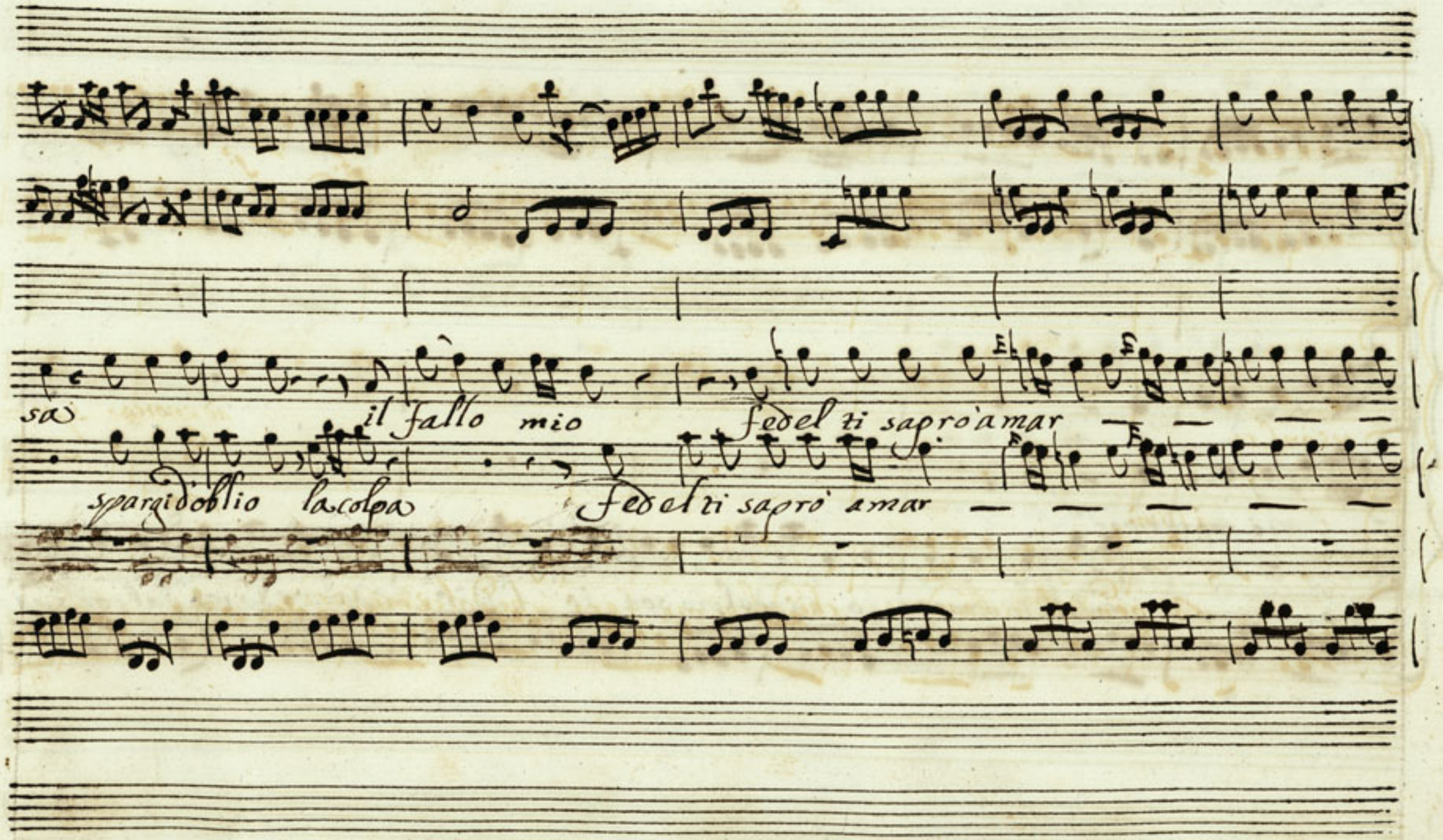
trionfar

à Clim.

ad enotea spo=

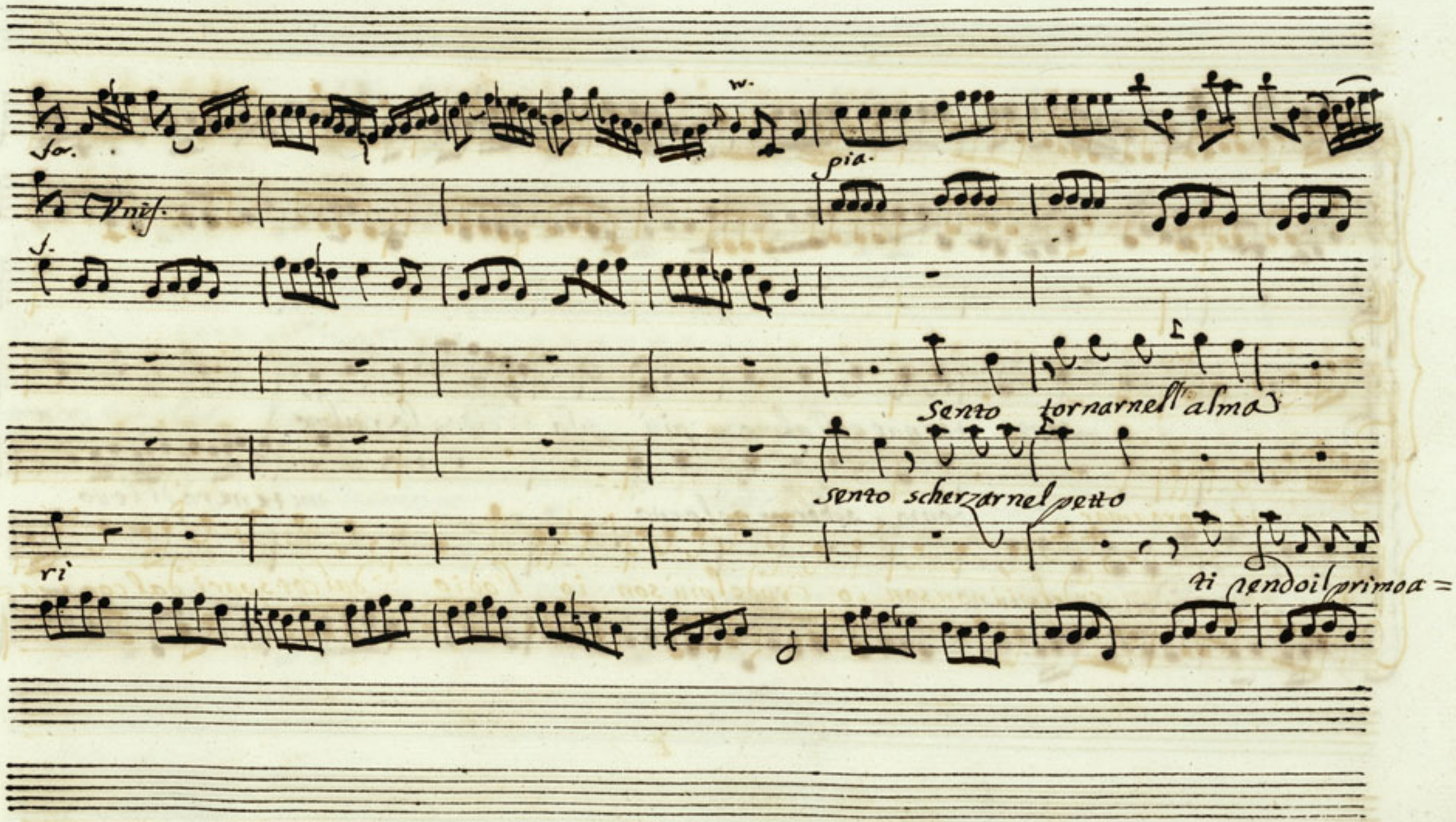
madre

Di pendo il primo ardore che dolce mi ferì che dolce mi ferì


sa
il fallo mio
fedel ti saprò amar
spargi d'oblio la colpa
fedel ti saprò amar

ti sapro amar

Crudel più non son io Crudel più son io l'odio dal cor spari dal cor spa=


fo.
Unis.
pia.
Sento tornarnell'alma
sento scherzarnel petto
ri
ti rendoil primoa =

sento tornar nell'alma più gla = cida la calma ea =

sento scherzar nel petto un tenero di letto

more. ti rendo il primo amore

far

il

more trion far

sposa

è l'ire disarmar

madre

spargi d'oblio la colpa

ripendo il primo ardore ripendo il primo amore crudel più no sonio no'

Fal = lo mio

Fedel ti sa pròamar

Fedel ti sa pròamar =

nò nò nò

Vodio dal cor spa =

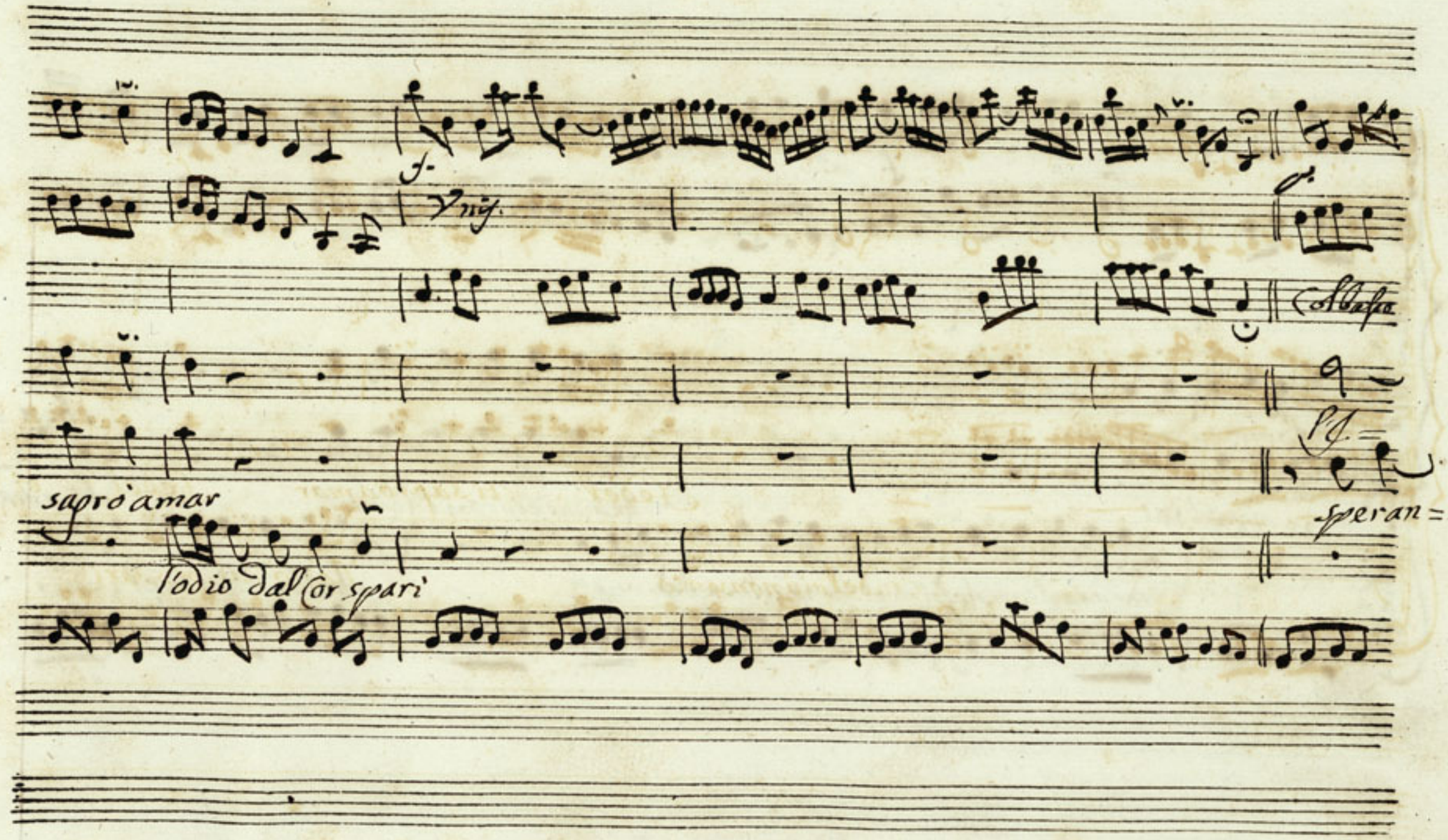
ri dal cor spari dal cor spari

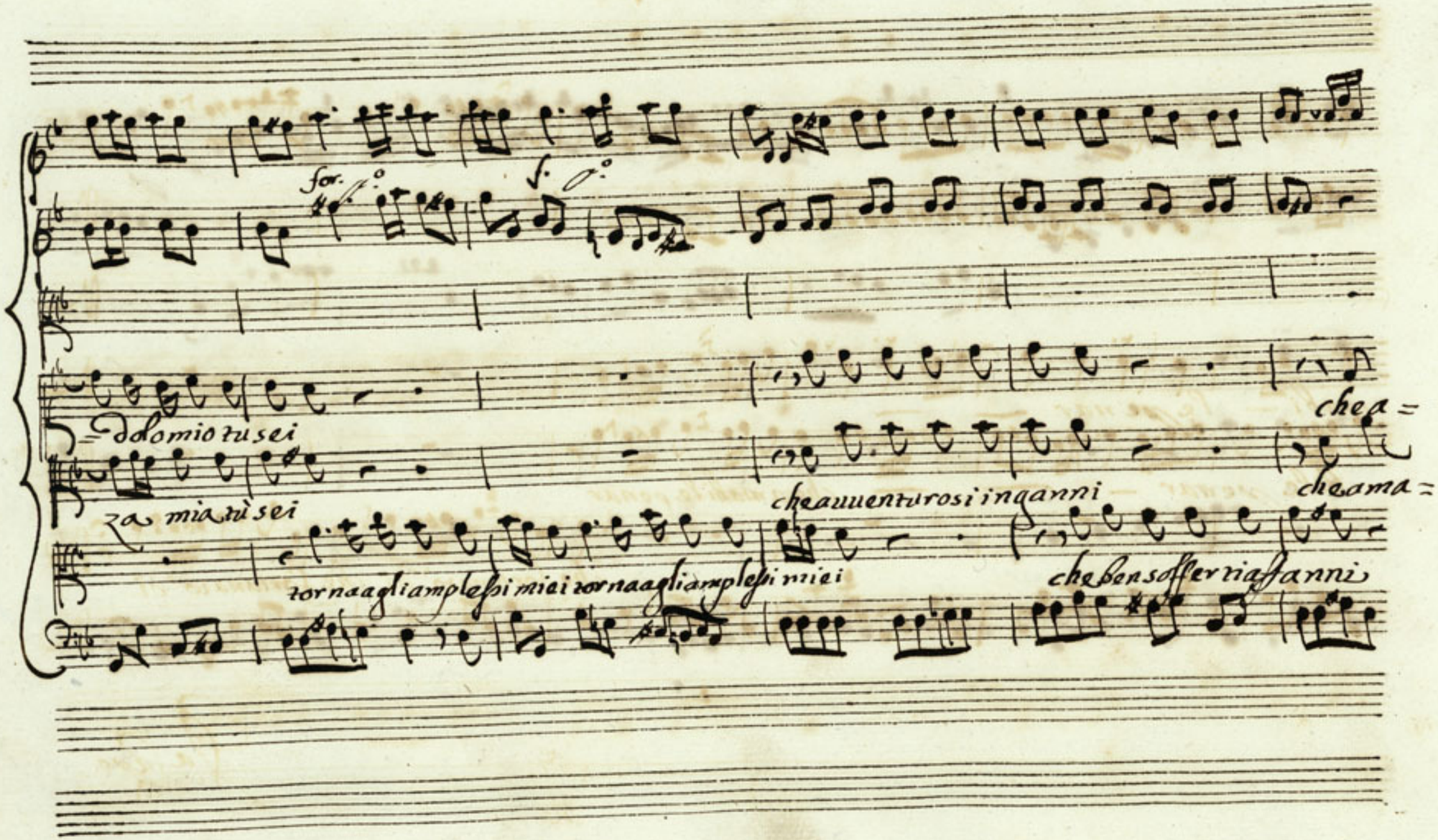
fedel — ti saprò amar

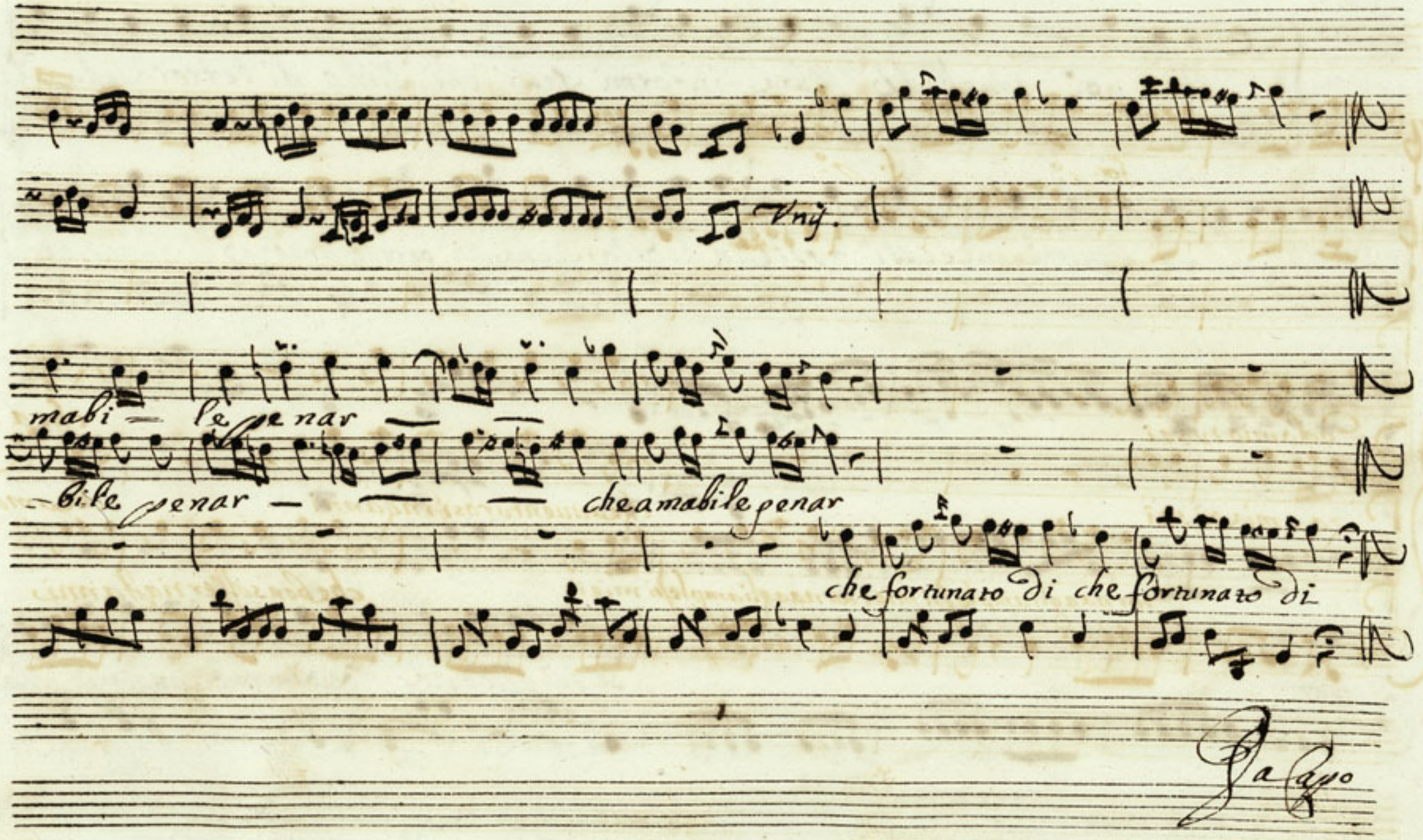
fedel = ti

Crudel più non sorrio

Podio dal cor spari


Unis.
Abasso
sagrò amar
l'odio dal Cor sparì
speran=


for.
f.
=dolomio tu sei
za mia tù sei
che auuenturosi inganni
che a=
che ama=
tornaagliamplessi miei tornaagliamplessi miei
che ben soffertia fanni


Vnij.
mabi — le penar
— bile penar — che amabile penar
che fortunato di che fortunato di
Da Capo

Enor

Mà uoi squallide Mura informi sassi che Nido di terror Sede di

Lutto di si fausti successi foste in debita scena Ah perche ancora ci funestate il

Vnis.

guardo

se qui ue desta odio in amor cangiarsi alla

Siegue Subito

Scena Vltima

Si trasforma la scena è Comparisce Vna Magnifica Reggia con gran scalla in prospetto dalla quale scende Asteria seruita d'Artace co guardie, e seguito di Dame è Caualieri di Corte è popolo nel piano della Reggia si ueggano negli angoli due eminenti Troni reali

nota possanza d'un mio Cenno Cangiarcola sembianza

Trombe

Violini

Viola col basso

Asteria Ariadne, e detti

Ann.

Vieni Asteria e l'inchina all'alta Genitrice e Diva, e

tronco furon prima de Numi favor e à noi serbato, e poi suo

Ast.

Sono e che vicende ò Dei! che lietieuenti à mirar mi serbaste. ed in

te ueggio Medea l'Illustre Madre! in te Giasone l'Eroe siri nomato! in

te l'inuitto Medo de giorni miei luce, e sostegno Per se cadde trafitto io

Enot.

Viuo io Regno tanto piacque ai destini che uegliano su voi

me tua Consorte le te salice riue placata ui uedranno

Clim.

anzi uas-

Enor.

salle t'adoreranno lor regina è mia tu sù queste contrade racconso=

lando dell'Iberia il pianto detterai leggi al tuo di letto accanto

piano

Unis.

Col basso

Ann.

Prenderò da

Senza Cem.

Tuoi bei lumi che lanquir dolce mi fanno l'arti belle di regnar

for.

p.

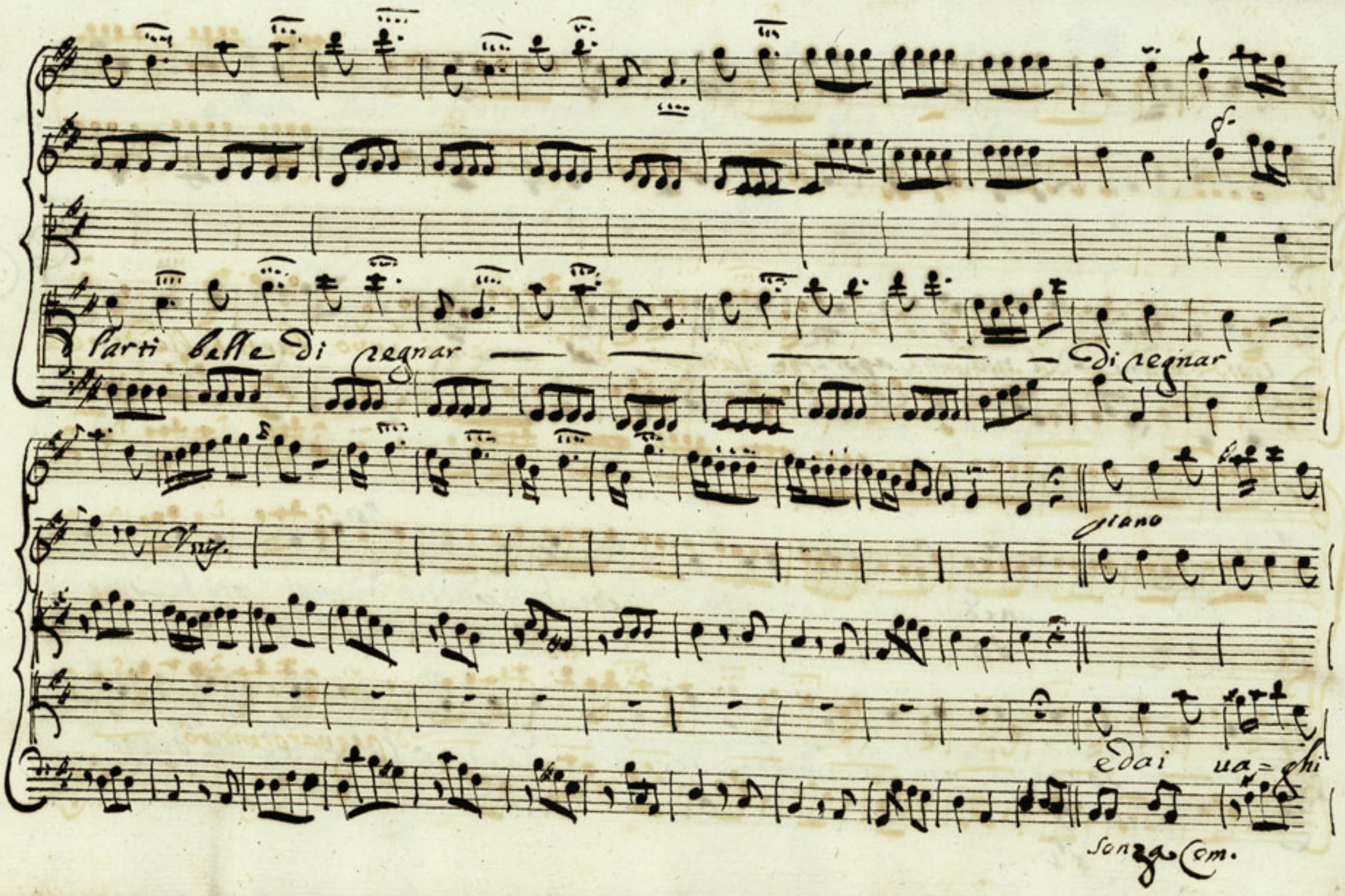
Vnis.

di regnar

Prende= ro' da tuoi bei lumi che lan=

quir dol = ce mi fanno che languir dol = ce mi fanno l'arti belle di re=

gnar — — — — — — — — di regnar prenderò —


Parti belle di regnar
di regnar
Vnis.
piano
e dai ua=chi
Senza Com.

tuoi costumi del tuo Cuore apprende — ranno — le mie leg = = già farsi amar

Artace

Concedi Asteria che al tuo piede - - - sorgi più le priuate of=

Ast:

fese sourana non rammento serui, e del mio fauor rendi ti degno ò

Art:

Enot.

uera e clara lode incominciar dalla Clemenza il Regno con la tua bella As=

Ant.

teria Principe il soglio ascendi e tù non meno col tuo prode ò

Enot

Madre e voi gridando in giro liete danze leggiadre con noi v'unite à

scior concor de plauso d'amor che quà giù doma à sua voglia l'alma più crude e di fu=

ror la spoglia

Siegue il Coro // si Canta, e si balla

Trombe

Violino

Vnis.

Astec. Am.

Viua amore alma del mondo Rè dell'alme Regni amor

scenda Pronubo secondo Imeneo cintodi fior